

1999



GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**





IL BILANCIO SOCIALE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese, primo in Italia nel settore creditizio a redigere il Bilancio Sociale, presenta quest'anno la quinta edizione.

Il documento intende offrire un quadro il più possibile chiaro ed esaustivo delle complesse interrelazioni tra i fattori economici e quelli sociali derivanti dalle decisioni e dai comportamenti aziendali, allo scopo di rappresentare una nuova forma di comunicazione d'impresa che evidenzii un rapporto aperto e interattivo con il mercato e la realtà sociale.

Nei paesi anglosassoni la cultura della rendicontazione sociale è applicata a tutti i tipi di impresa: dalle cooperative, agli enti non profit, alle imprese di proprietà privata e pubblica.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese, tramite il Bilancio Sociale - che nasce da un desiderio di correttezza e di trasparenza -, vuole fornire uno strumento atto a illustrare le modalità operative e la rilevanza sociale delle proprie attività. In questo modo tutti gli stakeholders (Soci e clienti in primo luogo) vengono messi in condizione di comprendere in maniera semplice, chiara e completa l'attività d'impresa e i suoi risultati: il Bilancio Sociale evidenzia l'impatto che l'organizzazione produce sulla comunità civile nel suo complesso.

L'interesse ad occuparsi delle problematiche sociali si esprime in una precisa rendicontazione della creazione e distribuzione del Valore Aggiunto dell'azienda e si traduce nella esplicitazione dei contributi che essa offre alla collettività per quanto riguarda ad esempio i servizi resi, gli investimenti per l'innovazione, l'impegno concreto e visibile a favore della collettività.

Di fatto un'impresa socialmente responsabile è caratterizzata, oltre che da prodotti, servizi e processi evoluti, soprattutto dalle persone che la compongono e ne scandiscono l'esistenza: essa non solo genera ricchezza per sé, ma attrae in un processo di scambio e reciproca utilità, fornitori e clienti, comunità locali e sistemi globali.

Sono le persone, sostenute da un adeguato livello di organizzazione e tecnologia, a creare innovazione e

tensione verso il cambiamento, che si devono accompagnare ad un surplus di efficienza, qualità e flessibilità.

In tal modo l'azienda contribuisce all'accumulazione nel tempo di un consistente "capitale sociale" – che a sua volta si deprezza se non è rinnovato – al servizio di comunità, sistemi economici territoriali, pubbliche amministrazioni ed altre imprese.

Infine, un'unità produttiva di questo tipo si prende cura delle risorse naturali ed ambientali e le promuove: genera città ed ambienti vivibili, difende e promuove le risorse dei territori in cui opera.

Il Bilancio Sociale cerca quindi di rendere visibile il contributo, non rilevabile nel bilancio d'esercizio, fornito dal Gruppo alle realtà sociali ed economiche del territorio.

La struttura del documento – che si sviluppa in modo originale il modello messo a punto dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale – si articola in quattro parti.

Nella prima parte vengono descritti l'identità e i valori del Gruppo, da cui discendono la struttura organizzativa e le linee-guida delle politiche aziendali.

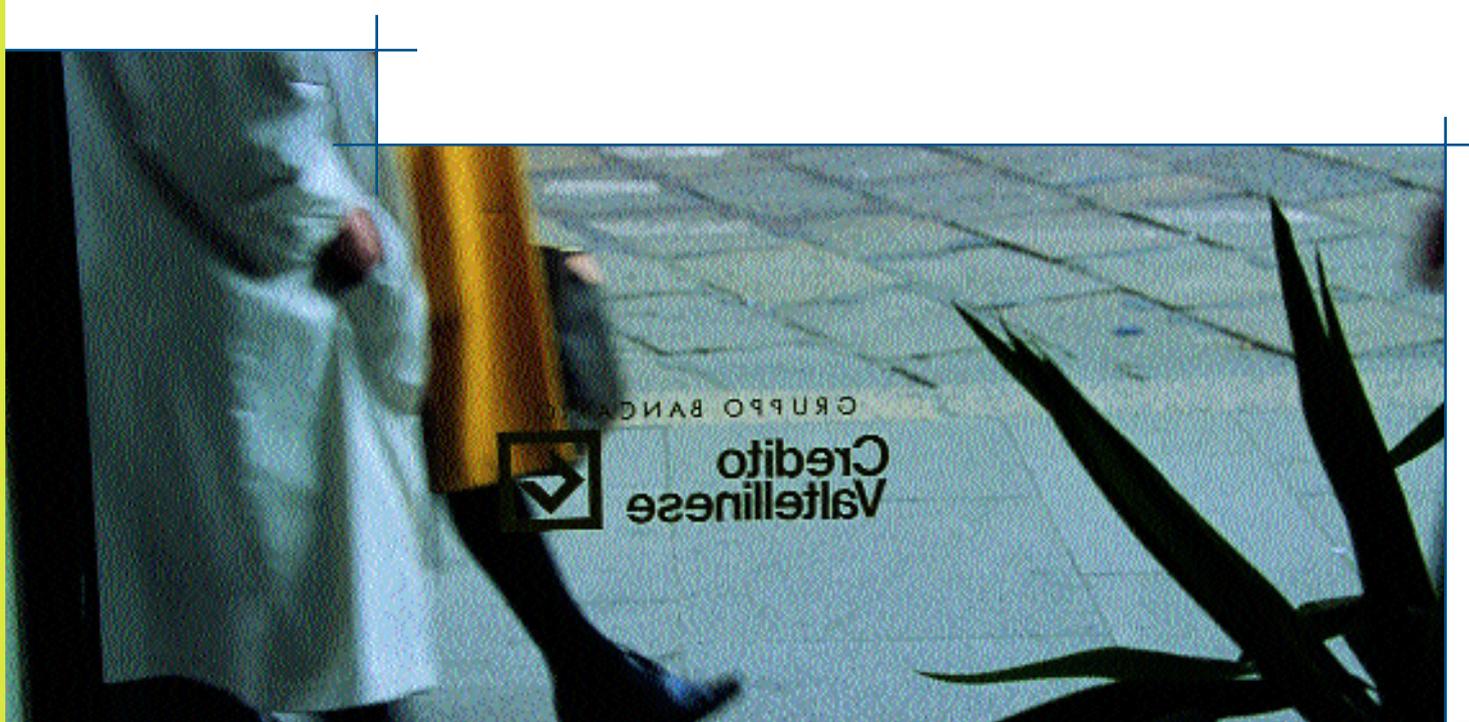
Il capitolo sul Valore Aggiunto e la sua distribuzione evidenzia l'apporto reale dell'attività produttiva alla struttura socio-economica

del territorio e la ripartizione della ricchezza creata dal Gruppo tra gli stakeholders.

Segue la Contabilità Sociale, che presenta una descrizione qualitativa relativamente ai principali "portatori di interessi collettivi e sociali", ed esprime il contesto sociale con il quale il Gruppo si pone in relazione.

Infine, nel Rapporto Sociale si analizzano i tratti salienti della gestione e dello sviluppo delle Risorse Umane.

Il Bilancio si chiude con un capitolo dedicato alle attività della Fondazione Credito Valtellinese, costituita dalla Capogruppo per promuovere e sostenere il progresso culturale, scientifico, sociale e morale del territorio ove il Gruppo opera.





Il Gruppo bancario Credito Valtellinese opera sul mercato italiano – prevalentemente a favore delle famiglie, degli artigiani e dei professionisti, delle piccole e medie imprese - con cinque banche territoriali (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare Santa Venera, Banca Popolare di Rho, Cassa San Giacomo) insediate in Lombardia, Toscana, Lazio e Sicilia, una banca specializzata (Bancaperta) e tre società di produzione (Deltas, Bankadati Servizi Informatici e Stelline Servizi Immobiliari).

L'attività delle banche, connotata da un approccio tipico e distintivo che valorizza le relazioni con i Soci-clienti (la missione del Gruppo è oggi condivisa da circa 100.000 soci) e orientata alla promozione sociale ed economica del territorio di radicamento, si è costantemente ispirata agli originari valori della cooperazione e della solidarietà, di cui il Credito Valtellinese ha permeato l'intero Gruppo nella consapevolezza che essi sono alla base del suo sviluppo, ne guidano il funzionamento, ne assicurano l'esistenza.

Il Credito Valtellinese, società Capogruppo, è stato costituito nel 1908 come banca popolare cooperativa e fin dalle origini ha prospettato il suo ruolo in funzione dello sviluppo dell'ambiente economico e sociale in cui è inserito e da cui trae le condizioni di vita.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è cresciuto con l'aggregazione di banche nate dalla stessa matrice sociale e di comune tradizione culturale, di cui ha saputo preservare e valorizzare la fisionomia specifica. Nel 1995 è entrato nel Gruppo il Credito Artigiano, fondato a Milano nel 1946 da Giuseppe Vismara d'intesa con il Cardinale I. Schuster, con la volontà di contribuire alla ricostruzione del Paese e dare impulso allo sviluppo delle piccole e medie imprese. Ha fatto seguito nel 1998 la Banca Popolare Santa Venera, sorta ad Acireale nel 1908 come Cassa Operaia con lo scopo di finanziare le classi più disagiate e per combattere l'usura, e nel 1999 la Cassa San Giacomo, fondata da don Luigi Sturzo



nel 1896 a Caltagirone, per salvaguardare dai rischi speculativi e usurari i ceti più deboli, in particolare quello agricolo.

Il Gruppo ha inoltre integrato realtà più giovani come la Banca Popolare di Rho - che a sua volta ha incorporato la Banca di Credito Cooperativo di Busto Arsizio - costituita nel 1988 su iniziativa di alcuni imprenditori dell'area rhodense.

Con il successo dell'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata dal Credito Artigiano, che ha registrato l'adesione del 95,31% del capitale sociale, alla fine del 1999 ha preso avvio l'integrazione nel Gruppo della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia, costituita nel 1997.

La forma dell'impresa-rete, adottata fin dall'inizio anche in funzione della crescita dimensionale, consente oggi al Gruppo di porsi come polo di aggregazione nel processo di ristrutturazione del sistema bancario italiano, in particolare nel settore delle banche popolari.

Bancaperta, sorta nel 1978 come società di leasing (Technoleasing Italiana), è entrata nel Gruppo nel 1981 ed è stata trasformata in banca nel 1997. Abbandonata l'originaria mission della locazione finanziaria, Bancaperta ha assunto il ruolo di presidio a livello di Gruppo di funzioni strategiche nei settori della finanza, della bancassicurazione, della finanza d'impresa e quello di web-bank, operante in Internet, senza sportelli fisici e con un mercato di riferimento di dimensione europea.

Il Gruppo ha saputo affrontare le sfide e cogliere le opportunità offerte dalla progressiva diffusione dell'Information and Communication Technology, passando dall'iniziale sviluppo di software bancario alla introduzione di innovazioni di processo e di prodotto che stanno progressivamente ridefinendo la fisionomia del Gruppo come e-group. In attuazione del progetto di trasformazione dell'azienda

da piccola banca locale a gruppo bancario, il processo di produzione è stato accuratamente disaggregato ed assegnato a società di produzione - che agli inizi degli anni ottanta hanno formato il primo nucleo del Gruppo - appositamente costituite per poter focalizzare le risorse disponibili su obiettivi visibili.

Nel 1982 viene costituita Bankadati Servizi Informatici allo scopo di assicurare alle società del Gruppo un efficace supporto tecnologico e fornire al mercato soluzioni applicative moderne e funzionali.

Nel 1983 sorge Stelline Servizi Immobiliari con il compito di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo e progettare e realizzare sedi e dipendenze bancarie.

Deltas, attiva dal 1984 nel settore della formazione delle risorse umane e della consulenza manageriale, ha poi assunto, a seguito dell'ampliamento delle dimensioni del Gruppo, le attuali funzioni di supporto nella definizione e controllo del disegno strategico



unitario e opera quale centro di gestione e di produzione di servizi.

Questa strategia, che ha saputo coniugare la flessibilità delle piccole organizzazioni leggere con la necessità di perseguire indifferibili economie di scala nel campo della produzione e della ricerca, ha ottenuto un indiscusso giudizio positivo da parte del mercato.



Essa mantiene sostanziale validità per il futuro del Gruppo – e quindi anche per la promozione del benessere socio-economico, culturale e ambientale del territorio di riferimento – a condizione di saper ridefinire con lucidità molti degli orizzonti di riferimento, mantenendo saldi i valori del passato.

Il forte radicamento territoriale si è coniugato con una crescente proiezione continentale, accelerata dall'avvento della moneta unica, nella consapevolezza che il mercato di riferimento ha assunto un carattere europeo per dimensioni, visibilità e standard qualitativi.

La capacità di operare efficacemente su un mercato internazionale cogliendo tutte le opportunità ha portato ad estendere l'accordo strategico con il Gruppo Julius Bär alla commercializzazione via Internet dei fondi d'investimento offerti dalla società svizzera.

Recentemente è stato perfezionato un accordo con la SGZ-Bank di Francoforte – banca centrale tedesca per il credito popolare e cooperativo – che prevede la collaborazione nelle seguenti aree: sistemi di pagamento internazionali, finanza d'impresa, asset management, e-commerce e trading on-line.

Quale espressione di una concezione moderna del ruolo della banca, sempre più orientata verso una consulenza globale è stata costituita a Lugano Aperta Gestioni Patrimoniali SA, società fiduciaria e di gestioni patrimoniali nata da una joint-venture tra Bancaperta e la Colombo Gestioni Patrimoniali.

La costante ricerca di partner finanziari e tecnologici qualificati – volta a rafforzare il grado di internazionalizzazione del Gruppo, acquisire il più elevato livello di know-how nelle tecnologie innovative ed ampliare la rete commerciale – ha recentemente condotto alla stipula di un accordo con Elsag, società del Gruppo Finmeccanica, per lo sviluppo in comune di un centro servizi innovativo, Bankels web center, per la fornitura al sistema bancario e finanziario europeo di applicazioni basate sulle tecnologie Internet.

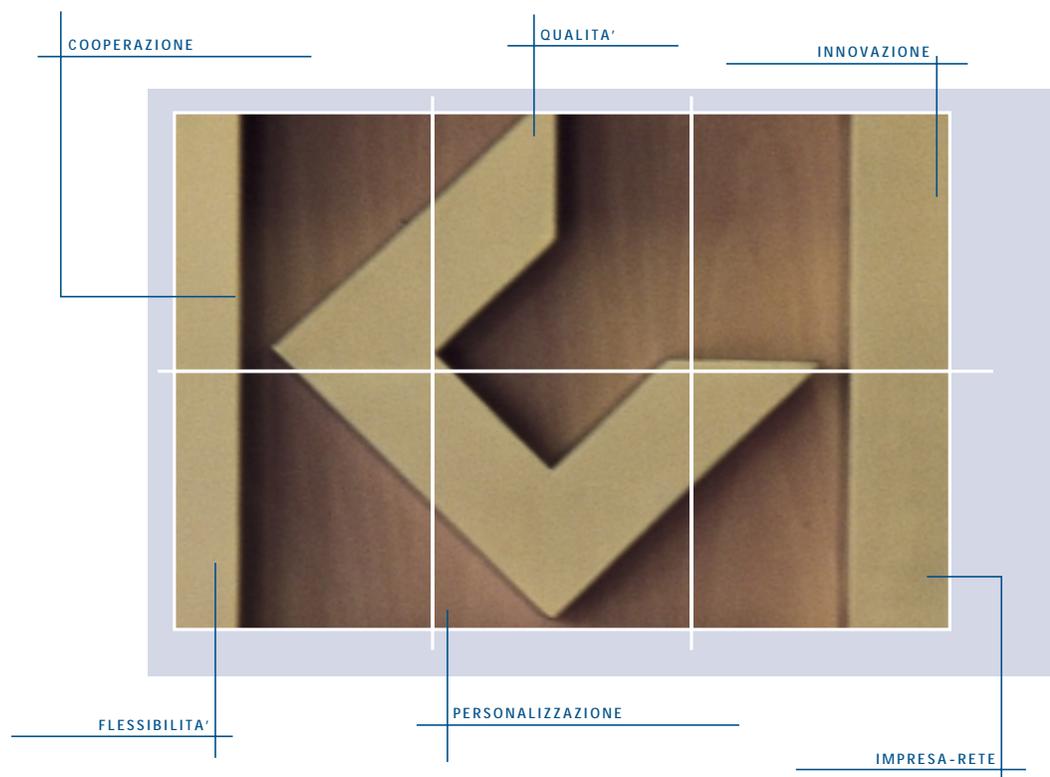
La crescente valenza strategica delle problematiche assicurative ha inoltre portato il Gruppo a continuare il rapporto di collaborazione con la Società Cattolica di Assicurazione e intraprendere nuove



iniziative con la costituzione della Global Assicurazioni S.r.l. per rispondere all'esigenza di creare un polo qualificato al quale affidare le funzioni di interfaccia del Gruppo nei confronti del mercato assicurativo.



I VALORI DEL GRUPPO



Mantenendosi fedele ai valori della cooperazione e della solidarietà, che fin dall'inizio ne hanno definito l'identità ed ispirato l'azione, il Gruppo ha tuttavia saputo darne un'interpretazione sempre aggiornata al mutare dei tempi e costantemente orientata alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio.

Porsi al servizio della comunità di cui si è espressione significa essenzialmente riconoscere come valore fondamentale la centralità dell'uomo in tutte le relazioni: con i soci, i clienti, i collaboratori, i fornitori, i vari interlocutori sociali.

La capacità di rispondere alle esigenze e alle attese che i diversi soggetti esprimono si fonda sulla Qualità totale, che, riconosciuta nella sua valenza strategica di carattere generale, dai primi anni Novanta ha progressivamente permeato tutte le attività del Gruppo.

Nel "Proclama per la Qualità Totale del Gruppo Credito Valtellinese", lanciato nel 1995, si indicano infatti la piena soddisfazione del Socio-Cliente come priorità assoluta; la qualità come fattore chiave della strategia; il miglioramento continuo quale processo aziendale

fondamentale; il coinvolgimento di tutte le risorse come condizione di successo.

Il rapporto con i Soci-Clienti – individuati nel “Manuale della Qualità” come la ragione stessa dell’esistenza del Gruppo – si declina poi come lealtà, partnership, attenzione, trasparenza ed eccellenza, intesa quale capacità di superare le aspettative del cliente.

Protagonisti di ogni attività restano sempre gli uomini e le donne che nel Gruppo lavorano; ad essi si chiede e si riconosce rispetto, competenza, responsabilità, capacità di lavorare in team e – non ultimo – possibilità di vivere il lavoro anche come realizzazione positiva ed espressione del meglio di sé.

Il ruolo dei fornitori come “compagni di squadra”, cioè collaboratori con cui cooperare, viene accentuato dalla esternalizzazione delle attività non tipicamente bancarie, che contribuisce anche a rendere più fitto il tessuto delle relazioni con il territorio generando un’attività economica indotta.

L’evoluzione del contesto sociale e di mercato ha portato ad individuare nella innovazione e nella flessibilità due altre linee-guida fondamentali per l’attività del Gruppo.

L’innovazione di prodotto e di processo, che si fonda sulla capacità di interpretare ed anticipare il cambiamento, persegue il miglioramento attraverso la ricombinazione creativa di elementi già noti e la pronta intuizione ed applicazione delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie; essa trova le condizioni favorevoli in una organizzazione flessibile, dotata di un elevato grado di decentramento, rapida nel riconfigurarsi continuamente in relazione ai segnali di mutamento provenienti dall’ambiente esterno.

Dall’insieme dei valori, delle strategie e delle opzioni organizzative discendono le scelte operative definite dal Gruppo. Il Bilancio Sociale intende porne in evidenza, in forma organica ed il più possibile rigorosa, i riflessi sulla realtà sociale in cui il Gruppo è inserito e con cui esso interagisce.



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO - IMPRESA RETE

L'attuale contesto operativo dell'attività bancaria richiede la massima flessibilità operativa ed organizzativa per rispondere a bisogni nuovi ed in rapida evoluzione, esige elevati standard di efficienza per fronteggiare la sempre più intensa competizione, impone il costante ripensamento e la continua ricomposizione della conoscenza, genera incertezza e rischio maggiori che in passato per le scelte di investimento.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha individuato nella forma dell'impresa-rete - che non costituisce un modello organizzativo compiuto, ma rappresenta piuttosto uno "stato dell'organizzazione", caratterizzato da configurazioni non statiche e da possibilità di rapide e continue modificazioni - la risposta intrinsecamente flessibile alle sfide di un ambiente connotato da crescente dinamismo ed elevata rischiosità.

L'impresa-rete è una combinazione di rapporti non gerarchici e di strutture organizzative basate sull'integrazione per linee orizzontali nella quale è enfatizzata la massima riduzione dei livelli di articolazione strutturale ed è ricercata la massima flessibilità operativa ed organizzativa.

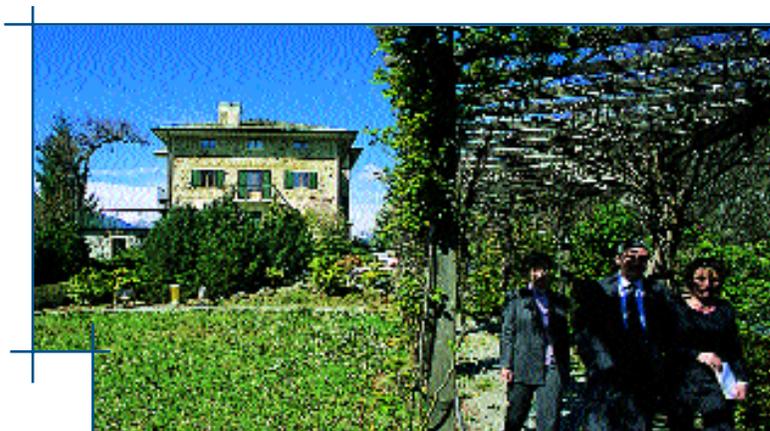
Tale forma d'impresa consente di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, impiegate per una pluralità di scopi, e dimostra maggiore efficacia sia rispetto a più tradizionali forme organizzative integrate e basate sul controllo gerarchico, sia rispetto ad una gestione di relazioni affidata a semplici meccanismi di mercato.

Le relazioni che legano le diverse componenti del Gruppo, strutturate mediante processi di coordinamento basati sulla comunicazione e sulla fiducia, si caratterizzano per:

- definizione e sviluppo in funzione di un disegno imprenditoriale unitario;
- unitarietà, fornita dall'impresa Capogruppo che, trovandosi al centro di questo insieme di relazioni, ne indirizza la configurazione complessiva;
- ricerca dell'efficienza ad un livello più alto rispetto a quello della singola transazione - cioè al livello di tutte le imprese che di quelle relazioni sono parte - e conseguente attenzione ai problemi di bilanciamento, armonizzazione e trasferimento di apprendimento.

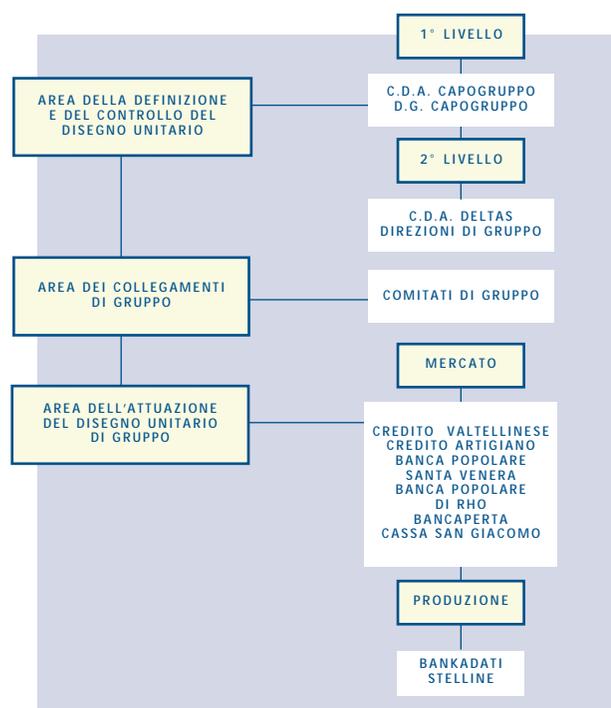
La fisionomia del Gruppo bancario Credito Valtellinese come impresa-rete è definita essenzialmente dalle seguenti caratteristiche:

- le strutture e i processi sono disegnati in modo da assicurare



la massima flessibilità e rapidità d'azione e superare la stessa definizione rigida di confini (di unità, di funzioni, di aziende e di settori) a favore della permeabilità e della capacità di relazione;

- il luogo in cui le decisioni vengono prese è ricondotto il più vicino possibile a quello nel quale un problema si manifesta e dove esistono le informazioni rilevanti;
- i processi di coordinamento utilizzati sono complementari alla gerarchia e allo sviluppo di procedure formali;
- l'imprenditorialità diffusa nell'ambito della struttura modifica la concezione tradizionale del lavoro: i collegamenti interfunzionali, non più realizzati solo attraverso la rete formale di relazione, danno origine a nuovi intrecci interrelazionali.



Connotato essenziale del Gruppo è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario, formalizzato, conosciuto e condiviso da tutte le Società del Gruppo, che sono chiamate a realizzarlo nelle singole comunità di appartenenza.

La struttura organizzativa del Gruppo si compone di tre aree:

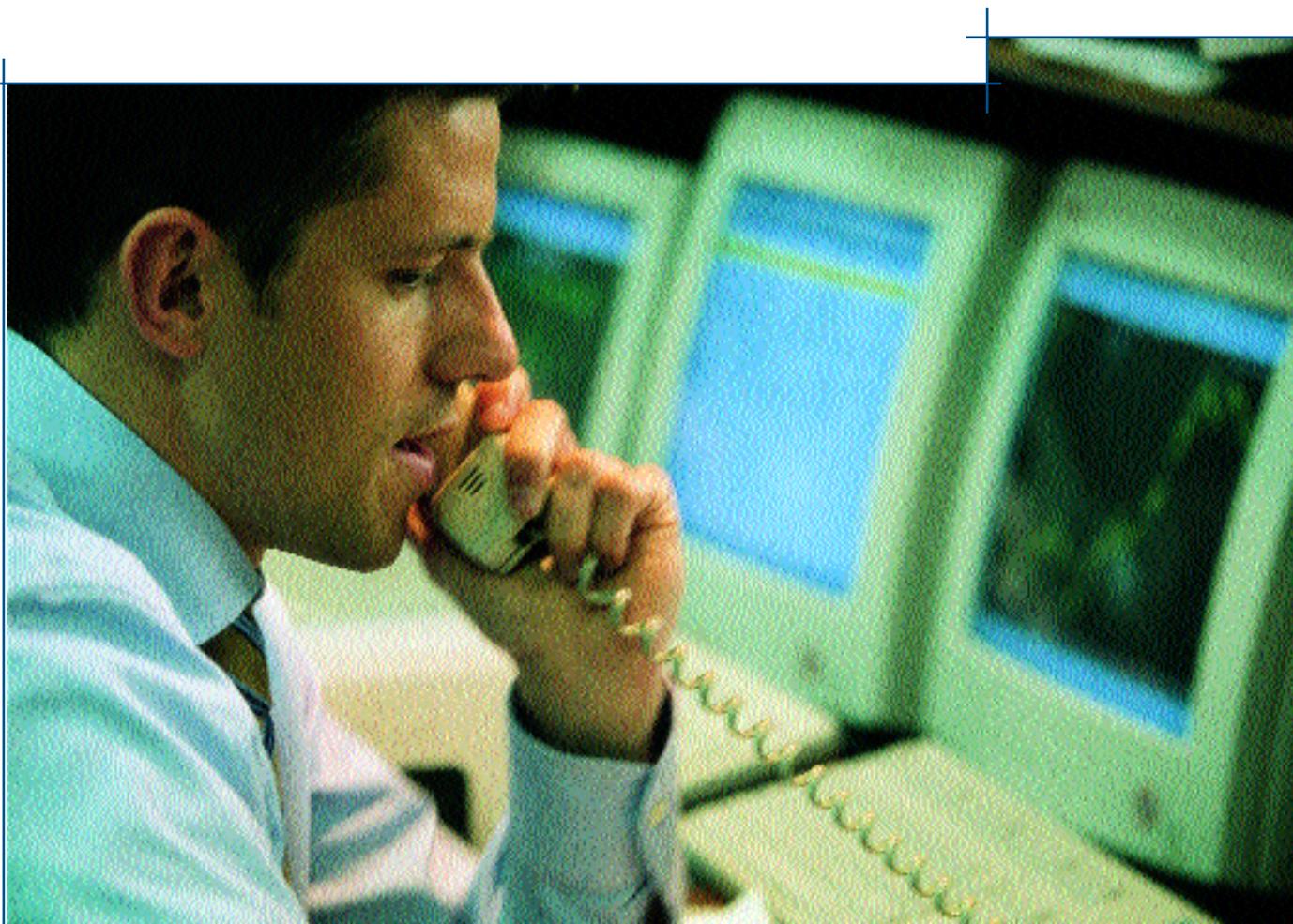
- area della definizione e del controllo del disegno unitario, di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che fissa gli obiettivi strategici, mentre l'attuazione delle politiche delineate a livello di Gruppo è demandata alla Direzione Generale del Credito Valtellinese, che si avvale della collaborazione e del supporto di Deltas;
- area dei collegamenti di Gruppo, nella quale operano i Comitati, che contribuiscono ad assicurare i necessari rapporti aziendali ed hanno prevalentemente funzioni consultive, di analisi e di proposta in merito alle politiche, alle metodologie e alle condizioni atte a governare in modo efficace le risorse del Gruppo;
- area dell'attuazione del disegno unitario di Gruppo, realizzata concretamente attraverso le decisioni e le conseguenti attività poste in essere dalle diverse Società del Gruppo.

L'organizzazione delle banche territoriali viene incentrata sul core-business bancario e finanziario, quindi sulle reti di vendita e sull'area del credito, mentre le strutture centrali risultano opportunamente alleggerite per la collocazione delle funzioni di supporto presso le Società strumentali.

L'organizzazione di Gruppo poggia su un chiaro e formalizzato processo decisionale, che assicura la trasparenza, la razionalità e la condivisione delle decisioni, in quanto basato sulla partecipazione al processo decisionale di tutte le componenti del Gruppo, fornite dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza.

Il corretto funzionamento del processo decisionale e il relativo controllo sono assicurati da un ordinamento organizzativo di Gruppo completo e formalizzato e da un coerente sistema di attribuzioni di poteri decisionali.

Nel quadro del più ampio sistema delle relazioni esterne all'impresa, che sempre più si sviluppa secondo il modello reticolare grazie alla diffusione della tecnologia Web, il Gruppo si pone come un "nodo" particolarmente significativo di collegamento con il territorio.





Nel modello di Bilancio Sociale adottato dal Gruppo bancario Credito Valtellinese, l'analisi del Valore Aggiunto svolta in questo capitolo assume un'importanza fondamentale. Essa realizza infatti un collegamento tra la contabilità generale d'esercizio e la contabilità sociale allo scopo di misurare la ricchezza creata dall'attività aziendale a vantaggio dell'intera collettività ed identificare al suo interno i portatori di interessi (stakeholders) che ne sono gli effettivi destinatari.

I due prospetti sintetici di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto si caratterizzano infatti per l'equivalenza algebrica e il bilanciamento con il Conto economico consolidato, di cui rappresentano un'apposita riclassificazione.

La derivazione di tali prospetti dagli schemi richiesti dalla vigente normativa sui bilanci bancari – che segue il metodo illustrato nella Nota in appendice – garantisce l'attendibilità dei dati, già verificati dagli organi di controllo e certificati da revisori indipendenti esterni.

Tra le differenti configurazioni che il Valore Aggiunto può assumere in relazione ai diversi criteri di aggregazione delle componenti reddituali (Valore Aggiunto Caratteristico, Ordinario o Globale), a loro volta considerate al netto o al lordo degli ammortamenti, nel Bilancio Sociale del Gruppo bancario Credito Valtellinese viene quest'anno utilizzata quella del Valore Aggiunto Globale Lordo.

Si tratta di una innovazione metodologica che accresce l'efficacia informativa e rappresenta un'evoluzione – in linea con orientamenti dottrinali peraltro non ancora codificati e consolidatisi nella prassi – del criterio utilizzato in precedenza. I raffronti temporali sono ovviamente effettuati sulla base del nuovo criterio di riclassificazione.

Nel 1999 il Valore Aggiunto Globale del Gruppo è ammontato a 451 miliardi. La crescita rispetto all'anno precedente, pari al 10,1%, è interamente dovuta alle componenti straordinarie; la riduzione dei tassi, che si è riverberata, da un lato, sugli interessi attivi e sul risultato delle operazioni finanziarie e, dall'altro, sugli interessi passivi, ha infatti eroso il differenziale tra il Valore Globale della Produzione e i Consumi Intermedi.

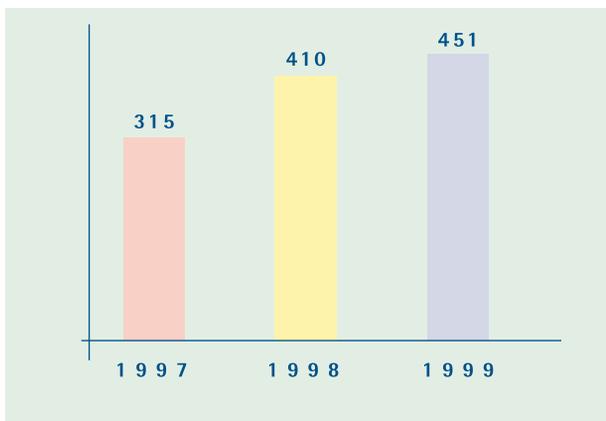
IL VALORE AGGIUNTO

	1999	1998
Produzione		
Interessi attivi, commissioni attive ed altri ricavi	832.485	965.511
Totale Produzione Lorda	832.485	965.511
Consumi Intermedi		
Interessi passivi, commissioni passive ed altri costi	304.375	405.583
Spese amministrative	118.494	104.526
Rettifiche nette di valore su crediti	43.275	45.197
Totale Consumi Intermedi	466.144	555.306
Componenti Straordinarie Nette	84.682	482
Valore Aggiunto Globale Lordo	451.023	409.723

Il dato complessivo conferma comunque il trend di crescita degli ultimi anni.

Il Valore Aggiunto così determinato viene quindi ripartito tra gli interlocutori interni - che partecipano al processo produttivo - gli interlocutori esterni e l'impresa stessa, la quale, oltre a fondere in sé l'interesse comune di tutti gli altri interlocutori interni, rappresenta pure l'interesse di quelli potenziali, appartenenti anche alle generazioni future.

L'ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO



Le categorie fondamentali di stakeholders sono quindi:

- i Soci, come finanziatori e clienti;
- le Risorse Umane;
- gli Enti e le Istituzioni;
- la Collettività e l'Ambiente;
- il Gruppo bancario stesso.



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	1999	1998	VAR. %
Valore Aggiunto Globale Lordo	451.023	409.723	10,1%
Soci			
Utile d'esercizio(*)	41.212	28.398	
Utile di pertinenza di terzi	16.153	1.792	
	57.365	30.190	90,0%
Risorse umane			
Spese per il personale	228.559	202.956	
	228.559	202.956	12,6%
Enti ed Istituzioni			
Imposte e tasse indirette	28.163	23.920	
Imposte sul reddito d'esercizio	52.085	81.612	
	80.248	105.532	-24,0%
Gruppo bancario Credito Valtellinese			
Accantonamenti, rettifiche/riprese di valore	82.865	71.045	
	82.865	71.045	16,6%
Collettività ed Ambiente			
Apporti al sociale	1.986	n.d.	
Utile d'esercizio (per memoria)(*)	2.600	2.000	30,0%
	4.586	n.d.	

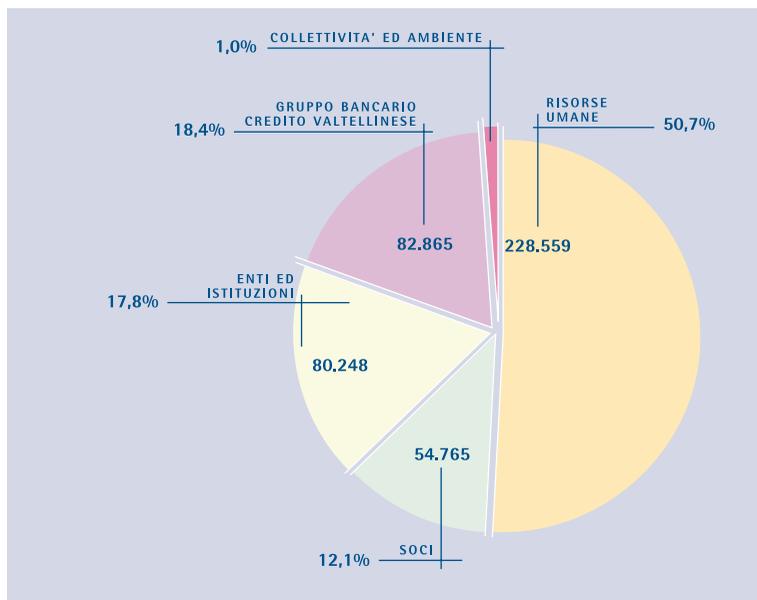
(*) I Consigli di Amministrazione del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e della Banca Popolare Santa Venera hanno proposto alle rispettive Assemblee dei Soci di destinare ad attività benefiche l'importo complessivo di 2.600 milioni a valere sugli utili conseguiti nel 1999. Nella rappresentazione grafica della distribuzione del Valore Aggiunto tale importo è stato sommato agli apporti al sociale; di conseguenza, la quota di pertinenza dei soci viene ridotta dello stesso ammontare.

La quota più rilevante del Valore Aggiunto – 229 miliardi, pari al 51% circa - è destinata alle Risorse Umane, il cui ruolo è del resto di assoluta centralità per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Allo Stato vengono destinati, sotto forma di imposte indirette ed imposte sul reddito di esercizio, oltre 80 miliardi, che rappresentano il 18% del Valore Aggiunto totale.

Una quota di analoga entità (circa 83 miliardi) viene trattenuta dal Gruppo, essenzialmente come autofinanziamento.

L'ammontare di pertinenza dei Soci è pari a 57 miliardi. Come nel passato, i Consigli di Amministrazione delle banche hanno proposto ai Soci di destinare una parte degli utili conseguiti nell'esercizio al sostegno delle attività benefiche, che contribuiscono in modo significativo alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio di radicamento del Gruppo.



L'importo complessivo, pari a 2,6 miliardi, si aggiunge agli altri apporti al sociale, ammontati a 2 miliardi, che ricomprendono le spese sostenute per le attività svolte sul territorio ed il contributo alle molteplici iniziative in cui si esprime la vitalità sociale.

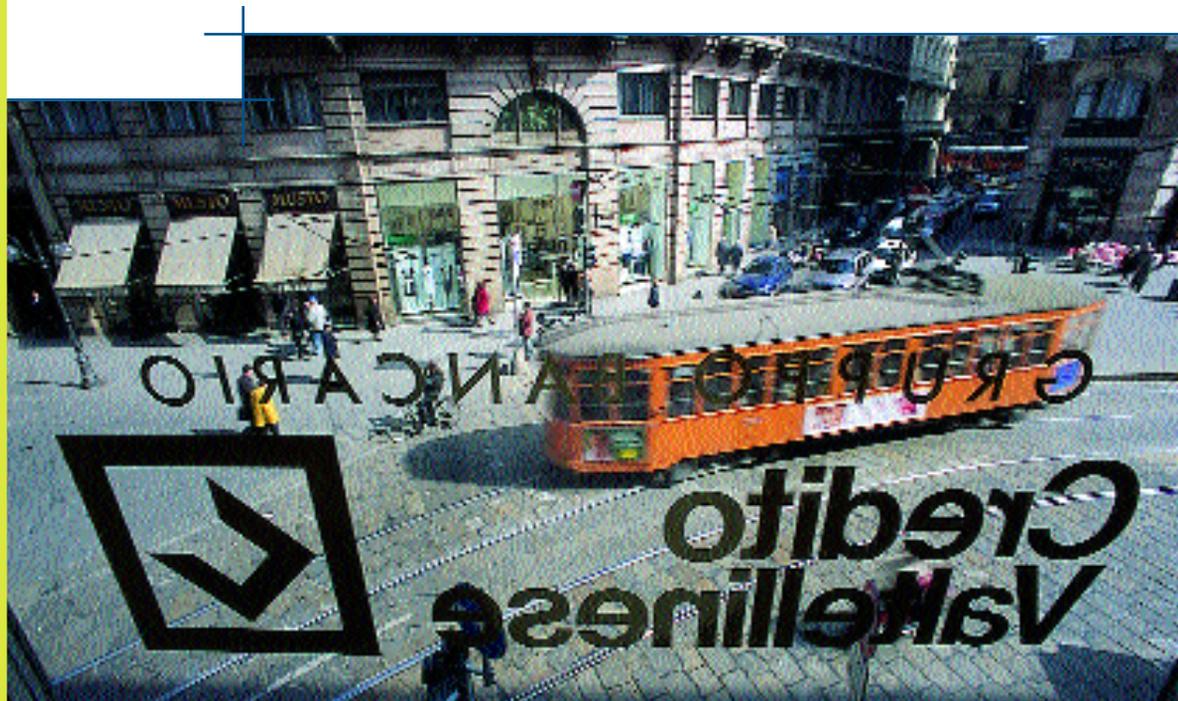
L'analisi del Valore Aggiunto, pur condotta sulla base di dati affidabili, presenta tuttavia dei limiti.

Infatti le quote attribuite agli stakeholders in base alle risultanze contabili – e quindi anche l'intero aggregato - non coincidono necessariamente con il beneficio economico-sociale, di cui si dà conto negli altri capitoli del Bilancio, apportato a ciascuna categoria ed alla comunità nel suo insieme.

La contabilità d'esercizio, infatti, non è in grado di rilevare distintamente il contributo alla crescita dell'economia e dell'ambiente di riferimento dovuto all'efficienza allocativa, cioè al vaglio accurato del merito di credito e alle politiche di allocazione delle risorse tra i potenziali prenditori.

Inoltre, taluni dei costi inclusi tra i consumi hanno in realtà natura di investimenti e generano benefici sia per particolari classi di stakeholders (ad esempio le spese per il miglioramento e la sicurezza dei luoghi di lavoro) sia per l'intera collettività (ad esempio gli oneri sostenuti per l'introduzione dell'Euro, il passaggio all'anno 2000, la tutela della privacy e la collaborazione con l'Autorità giudiziaria).

Infine, l'attribuzione ai Soci del solo utile di esercizio, ne enfatizza il ruolo di detentori del capitale di rischio ma ne trascura completamente la condizione di Clienti, che comporta l'accesso al credito e alla gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo a condizioni più favorevoli di quelle prevalenti sul mercato e rappresenta l'espressione, nel campo economico, dei valori della cooperazione e della solidarietà.



In questo capitolo del Bilancio Sociale viene rappresentata e descritta l'attività del Gruppo bancario Credito Valtellinese – nelle sue principali espressioni numeriche e qualitative – relativamente alle interrelazioni instaurate con le più importanti categorie di portatori di interessi collettivi e sociali: i Soci, i Clienti e la Collettività.

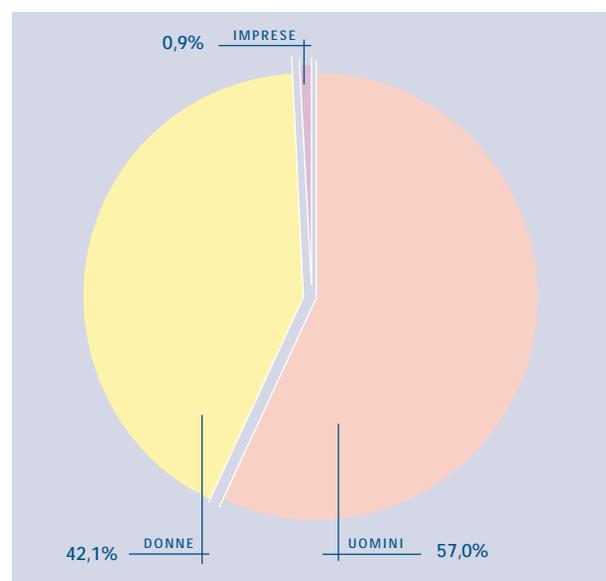
I SOCI

Il collocamento in Borsa del Credito Artigiano ha ampliato notevolmente il numero dei Soci - diventati quasi 100.000 - che condividono la mission del Gruppo.

	NUMERO SOCI
Credito Valtellinese	57.935
Credito Artigiano	34.374
Banca Popolare Santa Venera	4.032
Banca Popolare di Rho	1.545
Cassa San Giacomo	82
Totale	97.968

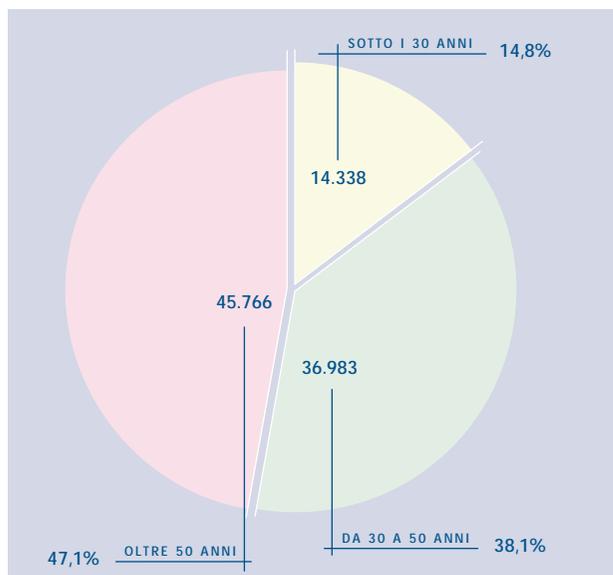
SOCI DEL GRUPPO

SOCI PER SESSO



Il 57% dei Soci è composto da uomini e circa l'1% da imprese.

Quasi il 53% dei Soci è costituito da persone con meno di cinquant'anni di età; il 15% circa da giovani sotto i 30 anni.



SOCI PER ETÀ*

La disaggregazione per provincia di residenza documenta lo strettissimo legame esistente tra i Soci e le banche territoriali: circa l'80% dei Soci risiede infatti nelle province maggiormente presidiate dal Gruppo.

Nel contempo, la crescita della quota dei Soci non residenti nel territorio di origine delle banche ne testimonia la graduale espansione.

SOCI PER PROVINCIA DI RESIDENZA	NUMERO	%
Provincia di Sondrio	30.794	31,4
Provincia di Milano	25.468	26,0
Provincia di Como	6.345	6,5
Provincia di Lecco	6.934	7,1
Provincia di Varese	2.689	2,7
Provincia di Firenze	481	0,5
Provincia di Roma	3.235	3,3
Provincia di Catania	3.150	3,2
Altre province	18.872	19,3
Totale	97.968	100

SOCI PER PROVINCIA DI RESIDENZA

Oltre che come finanziatore, interessato alla redditività dell'investimento e all'informazione puntuale sui risultati e le prospettive della banca, il Socio può assumere anche il ruolo di cliente e collaboratore.

Il Socio collaboratore è particolarmente interessato alle condizioni ambientali lavorative e alla politica che l'azienda adotta per lo sviluppo delle potenzialità e delle capacità professionali delle Risorse Umane.

Il Socio cliente investe nella banca non solo dal punto di vista finanziario ma anche per la componente connessa alle agevolazioni derivanti dalla qualifica di detentore di capitale. E' interessato alla funzionalità dei servizi offerti, alle loro condizioni ed alla crescita dell'azienda. Questa tipologia di Socio costituisce un punto di forza fondamentale del Gruppo, poiché è altamente fidelizzato e vicino alla banca in un rapporto fiduciario non semplicemente riassumibile in termini di costi-benefici.

Ne discende quindi l'impegno delle banche del Gruppo ad ampliare la compagine sociale.

I Soci beneficiano di condizioni di particolare favore relativamente ad una serie di servizi bancari e di informazione.

La linea di prodotti denominata "Specialsocio" comprende:

- un conto corrente Specialsocio, che prevede tre modalità di convenzione, via via più favorevoli in relazione all'entità del possesso azionario, in termini di tassi di interesse, spese e condizioni di fido;
- prodotti di finanziamento "Mutuo Casa" e "Specialsocio Europa Prima casa", volti prevalentemente a finanziare l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione della prima casa di abitazione, per un importo massimo pari a quattro volte il valore delle azioni possedute;
- Assicurazione Specialsocio, polizza stipulata dalla banca per assicurare tutti i Soci contro i rischi rivenienti da infortuni professionali ed extra-professionali dai quali derivi la morte o l'invalidità permanente. Il capitale assicurato a favore del Socio è uguale al controvalore delle azioni di sua proprietà fino a un tetto massimo di 30 milioni.

Inoltre ai Soci sono costantemente offerti prestiti obbligazionari -ultimo in ordine di tempo il prestito "Credito Valtellinese 2% 1999-2004" index-linked, convertibile, cum warrant, subordinato", destinato al rafforzamento patrimoniale e all'ampliamento della compagine sociale- che hanno garantito rendimenti assai favorevoli.

SERVIZI DI INFORMAZIONE

Oltre che attraverso la comunicazione economico-finanziaria obbligatoria per legge (bilancio d'esercizio e relazioni periodiche) il Gruppo bancario Credito Valtellinese intrattiene un costante rapporto con i propri Soci tramite la Lettera Specialsocio, che viene inviata a casa dei Soci e distribuita in filiale con cadenza semestrale. La Newsletter riporta le più rilevanti informazioni aziendali (andamento degli aggregati della raccolta diretta, del risparmio finanziario, degli impieghi economici e del patrimonio), la presentazione dei nuovi prodotti e servizi e le iniziative del Gruppo in campo sociale, culturale ed editoriale.

I CLIENTI

La sfida che le banche del Gruppo devono fronteggiare è flessibilità e personalizzazione della relazione con il cliente.

Nell'ambito dell'operatività in Internet è stato lanciato il nuovo marchio *banc@perta* che identifica l'insieme dei prodotti e servizi delle banche territoriali veicolati attraverso Internet e "*@perta*", ossia il conto on web offerto da Bancaperta S.p.A.

L'attività in Internet si sviluppa infatti sia come "canale web" all'interno delle banche territoriali, sia come nuovo business all'interno di Bancaperta S.p.A. ove la tecnologia consente di attivare innovazioni di prodotto e non solo di processo, come nel caso del nuovo "conto *@perta*" che presenta specifiche caratteristiche distintive proprie dell'utilizzo esclusivo in via elettronica.

Gli oltre 25.000 clienti Internet delle banche del Gruppo possono così usufruire di una vasta gamma di servizi operativi on web, che prevede l'operatività sui conti correnti, quella in titoli attraverso la possibilità di acquisto dei "titoli in vetrina", di fondi di investimento e il trading on-line, l'operatività sui propri finanziamenti revolving con possibilità di attivazione in rete, l'attività di incasso Ri.Ba, R.I.D., M.A.V., la sottoscrizione di polizze assicurative e il sostegno, attraverso donazioni, ad associazioni ed iniziative umanitarie.

Bancaperta S.p.A. ha lanciato – prima iniziativa autorizzata in Italia – la vendita via Internet delle Sicav Julius Baer, fondi di investimento azionari, obbligazionari e monetari di diritto lussemburghese denominati in euro.

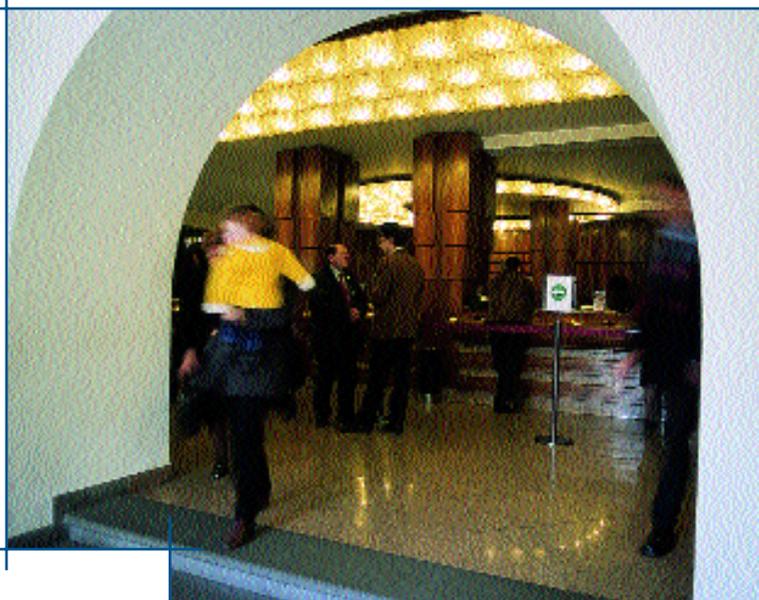
È in fase di realizzazione il portale Internet del Gruppo, che



comprende, oltre ai servizi bancari, finanziari ed assicurativi per tutte le banche del Gruppo, lo sviluppo delle attività di e-commerce e la realizzazione di una maggiore visibilità alla "sezione solidarietà".

È continuata l'attività del Punto Internet, iniziativa nata nel 1997 attraverso la costituzione di uno spazio di informazione e servizi su Internet accessibile liberamente e gratuitamente a tutto il pubblico per facilitare un primo approccio semplice ed immediato e poter navigare in rete, guidati all'occorrenza da addetti interni esperti.

Punto Internet – che consente a chiunque la navigazione gratuita in rete – si è confermato come centro di riferimento e di diffusione sul territorio della provincia di Sondrio della cultura Internet. Nel corso del 1999 infatti le presenze hanno raggiunto quota 12.000.



IL GRUPPO SUL TERRITORIO

La rete di vendita complessiva del Gruppo – aumentata di 23 sportelli nel 1999 - è composta a fine anno da 197 dipendenze armonicamente distribuite in Lombardia e in Sicilia, con significative presenze in Toscana ed a Roma: la banca Capogruppo è ubicata nelle province di Sondrio (39), Como (13), Lecco (9) e Varese (7); il Credito Artigiano è presente nelle province di Milano (46), Firenze (4), Prato (2) e Roma (10); la Banca Popolare di Rho nella parte nord-occidentale della provincia di Milano (4); la Banca Popolare Santa Venera detiene filiali nelle province di Catania (32), Messina (11), Siracusa (3), Palermo (2) Trapani (2), mentre la Cassa San Giacomo è insediata nelle province di Catania (10), Siracusa (2) e Ragusa (1).

Il programma di aperture di nuove unità di vendita e la razionalizzazione della rete commerciale hanno perseguito l'obiettivo fondamentale di consolidare il presidio sul territorio delle banche del Gruppo all'interno delle rispettive aree di riferimento.

Bancaperta, conformemente alla propria vocazione di web-bank, ha ceduto alle due maggiori banche del Gruppo le licenze delle proprie filiali, che implementano la rispettiva rete di insediamenti.

Il progressivo sviluppo di canali distributivi innovativi - che si pongono in relazione complementare con quelli tradizionali - ha determinato un'evoluzione nei rapporti con la clientela, che in misura crescente utilizza i servizi offerti dal Gruppo senza accedere fisicamente agli sportelli.

Sono oltre 25.000 i contratti per l'operatività via Internet e 9.500 i contratti di phone banking, mentre le postazioni di remote banking sfiorano le 3.000 unità.

Le banche del Gruppo dispongono di 229 sportelli automatici (A.T.M.) e sono collegate con 4.053 terminali (P.O.S.) installati presso esercizi commerciali, attivabili con carta di debito e/o di credito.

La rete commerciale è infine completata da un gruppo di promotori finanziari.

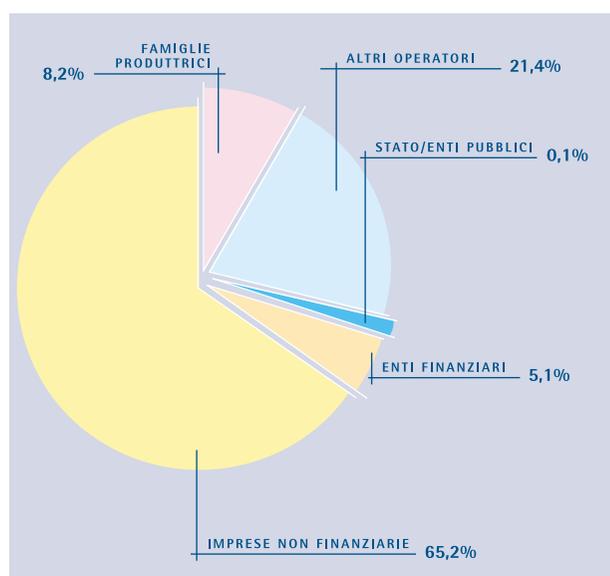
RACCOLTA

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ammontava a 9.737 miliardi, mentre la raccolta indiretta, rappresentata per oltre il 40% da gestioni patrimoniali, ammontava a 13.543 miliardi; l'aggregato si è quindi attestato a 23.280 miliardi, in crescita del 16,1% rispetto all'anno precedente.

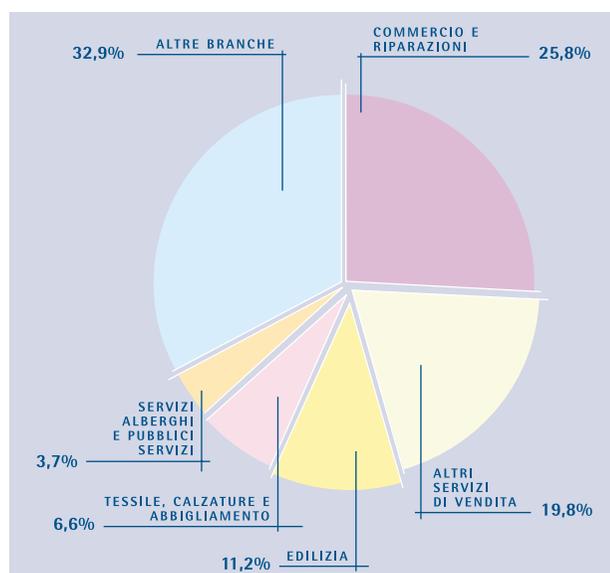
IMPIEGHI

Gli impieghi a clienti, aumentati del 17,3%, a fine esercizio erano pari a 7.217 miliardi.

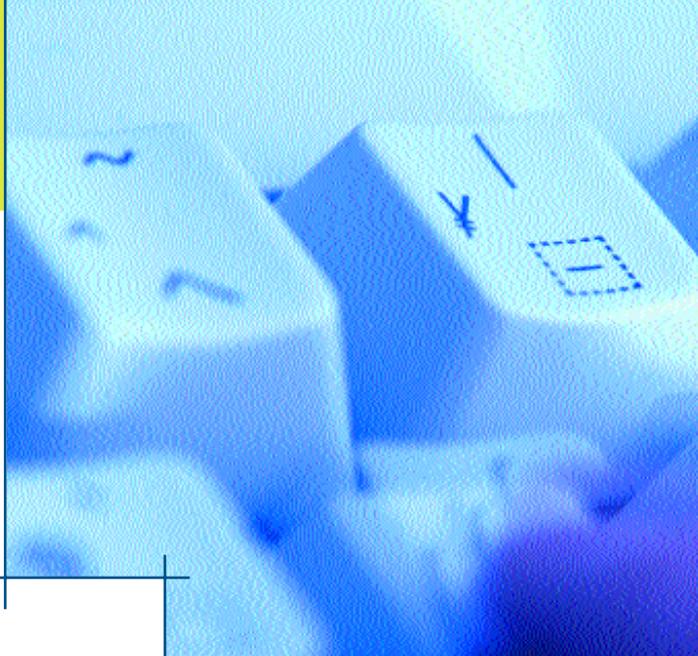
I finanziamenti erogati sono stati destinati prevalentemente ai settori produttivi (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che assorbono il 73,4% degli impieghi.



RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI PER CATEGORIA DI CLIENTI



RIPARTIZIONE PER BRANCHE DEGLI IMPIEGHI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE E ALLE FAMIGLIE PRODUTTRICI



TRASPARENZA E QUALITÀ

La trasparenza rimane una delle priorità del Gruppo e, in quest'ottica, continua a rivestire un ruolo primario il "Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario" elaborato dall'Associazione Bancaria Italiana ed adottato da tutte le società del Gruppo.

Il Codice detta le linee-guida nei rapporti con la clientela fornendo garanzie in termini di chiarezza, assistenza, qualità dei servizi e prodotti. Caratteristiche centrali del Codice dell'ABI sono infatti la personalizzazione, la riservatezza e la qualità complessiva nel rapporto con il cliente in tutte le sue fasi ed in tutti i suoi diversi aspetti.

Il percorso della qualità, intrapreso dagli anni ottanta a beneficio della reale fidelizzazione dei clienti, ha consentito di definire una cultura e modalità operative nuove. Qualità per il Gruppo bancario Credito Valtellinese significa aver ottenuto la certificazione ISO 9000 per:

- il processo dei crediti e dei trasferimenti della banca Capogruppo e del Credito Artigiano
- la gestione del sistema informativo di Gruppo governato da Bankadati S.I.
- l'attività svolta da Stelline S.I. nella progettazione e gestione del patrimonio immobiliare

ma soprattutto aver definito una politica della qualità che è sintetizzata nello slogan di Gruppo "Rispetta ogni Cliente".

L'azienda che rispetta il cliente è pronta ad attivare ogni attenzione perché il servizio fornito sia realmente cortese, trasparente, qualificato, professionale, rapido ed esauriente.

L'impegno di tutti i collaboratori in prima persona per il perseguimento degli obiettivi fissati e la diffusione delle conoscenze in ambito aziendale non solo hanno consentito la graduale riduzione del ricorso a consulenti esterni ma hanno accresciuto il valore del "capitale intellettuale" del Gruppo.

Attraverso l'applicativo informatico RADAR (Rilevazione Automatica delle Anomalie Ricorrenti) le segnalazioni degli operatori e della clientela finalizzate al miglioramento della qualità vengono raccolte sistematicamente.

Nel 1999 il Servizio Qualità di Deltas ha ricevuto 339 segnalazioni, che hanno riguardato:

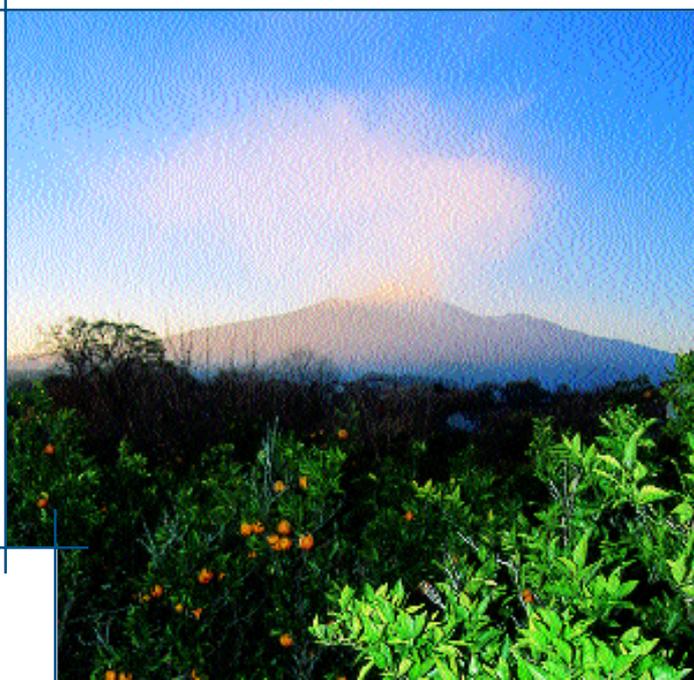
- le Risorse Umane (risorse assegnate, formazione, ferie, lavoro straordinario e richieste varie), per un totale di 10 (3%);
- la Normativa (di tipo fiscale, circolari, ordini di servizio, regolamenti, nuove procedure e richieste varie), per un totale di 41 (12%);
- gli Strumenti (hardware, software, procedure, reti telematiche e richieste varie), per un totale di 256 (75,5%);
- l'Ambiente (immobili, impianti, arredi, manutenzioni, sicurezza, trasporto dei valori, servizio di posta e richieste varie), per un totale di 32 (9,5%).

COLLETTIVITÀ

SERVIZI ALLE COLLETTIVITÀ LOCALI: ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE DI TRIBUTI E DI TESORERIA

Il servizio reso al territorio nella prospettiva del suo sviluppo socio-economico non si limita alle relazioni creditizie con i singoli operatori – famiglie, artigiani e professionisti, imprese – ma comprende anche i rapporti con i soggetti collettivi – enti pubblici, istituzioni, associazioni – che pure costituiscono un'essenziale articolazione della società.

Nella gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa e, accanto ad essi, del servizio di riscossione dei tributi e dei contributi per conto dello Stato, le banche del Gruppo costituiscono uno snodo essenziale – una "interfaccia amichevole", per così dire – nei rapporti tra i cittadini



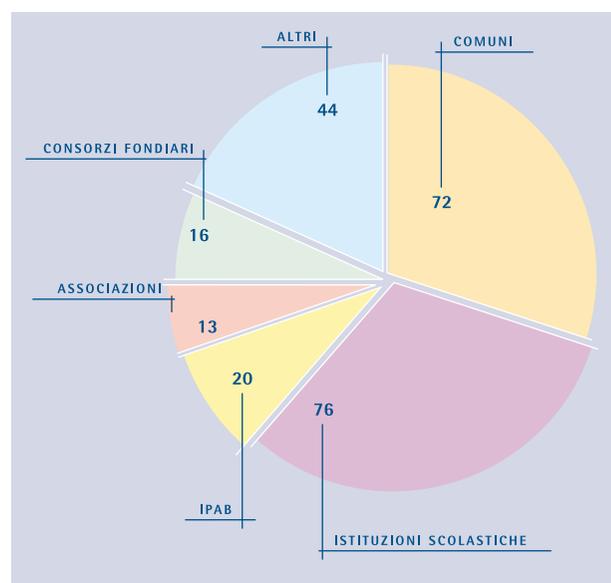
e gli enti pubblici presenti sul territorio, essi stessi considerati come clienti che presentano precise esigenze. Essere tesoriere di un Ente locale, ad esempio, ed essere presenti dove esso opera significa facilitare i cittadini negli adempimenti che l'Ente richiede; al tempo stesso, conoscere meglio i cittadini che tramite la banca effettuano i propri pagamenti aiuta a comprenderne più profondamente le esigenze e quindi ad offrire loro ciò di cui realmente necessitano.

Anche in quest'area di attività le nuove tecnologie, che si affiancano alle funzionalità tradizionali, hanno consentito di conseguire rilevanti incrementi di efficienza. In particolare, nel 1999 è stata predisposta per gli Enti pubblici una nuova procedura che consente l'acquisizione via Internet, nell'ambito del servizio banc@perta, dei dati contabili relativi ai mandati di pagamento e agli ordinativi di riscossione emessi dagli Enti.

Le attività del Gruppo nell'area dei servizi di incasso e pagamento di somme di natura tributaria e contributiva, nonché nel campo dei servizi di tesoreria e cassa a favore di enti pubblici e privati, hanno raggiunto nell'anno 1999 un volume globale di 5.717 miliardi per 1.161.000 operazioni complessivamente svolte.

Più precisamente nel 1999 tramite le banche del Gruppo sono stati riscossi tributi e contributi per 3.740 miliardi a fronte di 796.000 deleghe conferite dalla clientela; inoltre in provincia di Sondrio la gestione della riscossione dei tributi viene esercitata dalla Ripoval S.p.A., che è partecipata dal Credito Valtellinese al 50% in forma paritetica con altro istituto di credito e nel corso del 1999 ha raggiunto un volume di raccolta di 466 miliardi, per 508.000 operazioni.

Sono stati conseguiti risultati di notevole rilievo - dal punto di vista del servizio reale al territorio - anche per quanto riguarda i servizi di tesoreria e di cassa, che vengono gestiti per 241 enti: tali attività hanno infatti raggiunto un volume di 1.977 miliardi per un totale di 365.000 operazioni. Nel corso del 1999 sono stati acquisiti mediante aggiudicazione 23 nuovi enti (cui si sommano 21 enti che hanno rinnovato il contratto in scadenza).



SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA PER TIPOLOGIA DI ENTI

SERVIZI AGLI ENTI NON PROFIT

Nell'ambito delle collettività locali rivestono un ruolo importante le organizzazioni non a fine di lucro, che rispondono sul territorio alle necessità sociali emergenti. Il monitoraggio degli enti non profit che fanno riferimento al Gruppo ha permesso di riscontrare un sostanziale gradimento per l'attenzione che tradizionalmente è stata riservata a questo settore, tramite la fornitura di un servizio teso a comprendere le esigenze del singolo cliente.

Un costante impegno è stato dedicato all'opera di aggiornamento normativo, in seguito all'approvazione del Decreto legislativo 460/97 su "Enti non commerciali e ONLUS" e delle norme attuative e modificative conseguenti.

A livello locale sono state organizzate numerose iniziative per rispondere alle necessità particolari che emergono sul territorio.

TRIBUTI E CONTRIBUTI	N. OPERAZIONI	IMPORTO
Deleghe F23-F24	693.000	3.700
ICI	44.100	21
Ruoli	52.700	11
INPS	6.200	8
	796.000	3.740

TRIBUTI E CONTRIBUTI



RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI E ISTITUTI DI RICERCA

Per permettere agli enti di ricevere donazioni per via telematica, è stata implementata la funzione Solidarietà in banc@perta, attivabile da qualsiasi postazione Internet, che consente a tutti gli utenti del servizio di sostenere le iniziative benefiche prescelte e costituisce uno strumento di fund raising per il settore non profit.

I servizi predisposti per gli enti non profit hanno sempre cercato di facilitare la diffusione di informazioni sulle maggiori iniziative intraprese dal Gruppo e dalla società civile a favore del cosiddetto terzo settore. Per rendere visibile il precipuo interesse del Gruppo in questo campo nel sito www.creval.it sono state inserite apposite pagine su Solidarietà e Enti non profit, che illustrano le caratteristiche del non profit e sintetizzano le linee di azione perseguite, segnalando le iniziative più rilevanti e i link con le maggiori realtà sociali legate al Gruppo.

RAPPORTI CON LO STATO

Nel corso del 1999 il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha versato nelle casse dell'Erario oltre 28 miliardi sotto forma di imposizione indiretta, mentre le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a circa 52 miliardi.

RICHIESTE DI ACCERTAMENTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Il dettaglio delle richieste di accertamento (indagini di natura civile e penale) provenienti dall'Autorità Giudiziaria e dalla Guardia di Finanza è in chiara crescita negli ultimi anni, a testimonianza di un'azione di contrasto sempre più attenta ai risvolti finanziari della criminalità. I costi sostenuti dalle banche del Gruppo per adempiere alle richieste giudiziarie – non facilmente stimabili – comprendono il costo del lavoro degli addetti occupati direttamente e indirettamente, le spese operative e alcuni costi di struttura.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha collaborato anche nel corso del 1999 con gli Organismi di Categoria, le Associazioni e gli Istituti di Ricerca attivi sul fronte creditizio.

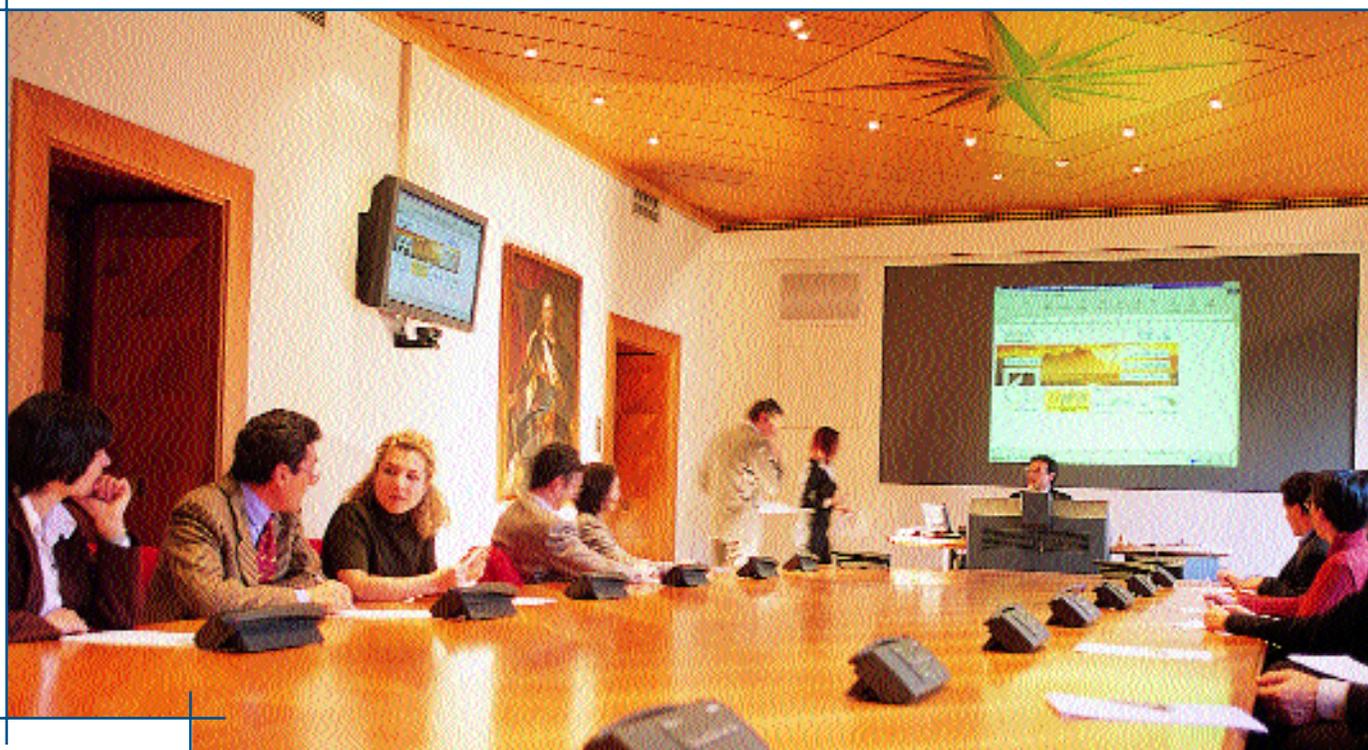
E' proseguito inoltre l'utilizzo dei servizi proposti dalle società detenute dagli organismi di categoria (tra cui l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Centrobanca, Euros e Centrosim) che hanno consentito di conoscere in maggiore dettaglio il contesto economico di operatività delle banche del Gruppo e i lineamenti fondamentali del sistema bancario italiano attraverso una serie di rapporti, (tra cui le relazioni dell'osservatorio sui mercati finanziari internazionali e le analisi sulla congiuntura reale creditizia per settori e aree territoriali) che sono risultati di valido ausilio all'attività quotidiana del Gruppo.

Nel corso dell'anno è proseguito l'utilizzo dei servizi offerti dall'Istituto di Ricerca Prometeia; il Gruppo si è inoltre avvalso della collaborazione di illustri accademici riuniti nel Comitato Scientifico di Deltas.

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

L'attività della Galleria Credito Valtellinese in programma per il 1999 presso il Palazzo delle Stelline a Milano si è aperta con la





mostra dedicata alla Collezione Calderara, composta di 327 opere di pittura e scultura contemporanea, di cui 56 dello stesso Antonio Calderara e le restanti di oltre un centinaio di artisti europei ed extraeuropei. La selezione presentata ha offerto un'ampia documentazione delle avanguardie internazionali degli anni cinquanta e sessanta, con particolare attenzione per l'astrattismo geometrico, l'arte cinetica, l'optical art e la poesia visiva.

Le sale della Galleria hanno ospitato da maggio a giugno un'importante mostra personale del pittore Roberto Floreani ispirata alla poetica dei "Cantos" di Ezra Pound. La mostra si componeva di circa una quarantina di lavori divisi in cinque sezioni: la prima composta da otto opere su tela di grande formato e da una decina di piccole fotografie; la seconda – Regno di Mezzo – da una dozzina di carte, dove prevale la scrittura; la terza – Dove sta Memoria – comprendeva una decina di dittici che abbinano piccole tele a fotografie che citano la tematica poundiana della "memoria di Terra" (il seme di eucalipto) e di Mare (il nautilus, la conchiglia); la quarta composta da un unico grande dittico su tela – Cinque tratti di mare – abbinato a cinque fotografie. Concludeva la mostra una sequenza di una decina di opere su tela che riassumevano le tematiche dell'autore.

Nel periodo estivo è stata presentata al pubblico "Arte a Milano 1946-

1959", una ampia mostra articolata in cinque sezioni e distribuita in tre sedi milanesi, che ha ripercorso gli aspetti più significativi del clima artistico milanese di quegli anni. L'esposizione presentava oltre 200 opere fra dipinti, disegni, sculture di grandi dimensioni, ceramiche, documenti, tra le più rappresentative del periodo, analizzato nei suoi molteplici aspetti: dal Movimento Spaziale e Nucleare all'originalità del Movimento Arte Concreta (MAC), alle tematiche artistiche inerenti il Fronte Nuovo delle Arti, al Gruppo degli Otto, all'informale e al Realismo Esistenziale.

Nella Galleria Gruppo Credito Valtellinese è stata esposta la sezione dedicata al Movimento Nucleare, che si configura come la più completa indagine sul movimento fondato da Enrico Baj, Sergio Dangelo e Joe C. Colombo, e quella riguardante il Movimento Spaziale, che ne ha ricostruito la storia dalle origini nel 1948 al 1958 data dell'ultimo manifesto del Movimento.

Nella Galleria San Fedele sono state allestite due esposizioni – con la presentazione di cinquanta opere tra quadri, disegni e sculture – dedicate rispettivamente al Realismo Esistenziale e a "Reale, Concreto, Astratto. Dal Postcubismo all'Ultimo Naturalismo".

Nella Galleria Centre Culturel Français è stata presentata la mostra



“MAC e dintorni – Movimento Arte Concreta” che ha documentato la storia del movimento, dalla sua fondazione nel 1948 a Milano agli ultimi sviluppi nella seconda metà degli anni '50 attraverso una settantina di opere, tra cui dipinti, sculture, disegni, lavori grafici, progetti, fotografie originali, arricchite da un cospicuo apparato documentario che comprendeva cataloghi e riviste dell'epoca.

Per celebrare l'avvento dell'anno giubilare, la Galleria Gruppo Credito Valtellinese sul finire dell'anno ha aperto all'arte antica i propri spazi espositivi, normalmente riservati all'arte contemporanea. La scelta ha riguardato un'inedita raccolta di “Fondi oro” eseguiti in Italia tra il XIV e il XV secolo, dipinti a tempera realizzati su tavole lignee rivestite con sottilissimi strati d'oro, la cosiddetta foglia d'oro, nei quali vengono rappresentate scene sacre.

Le cinquanta opere esposte, appartenenti a una collezione privata milanese, rappresentano la miglior produzione pittorica delle botteghe di Firenze negli anni attorno alla metà del XIV secolo.

Il Credito Artigiano ha organizzato, in collaborazione con il Centro Culturale San Fedele, una mostra fotografica dedicata alla Basilica di San Pietro in Vaticano. Le 80 foto del fotografo Marco Anelli, tutte realizzate in bianco e nero, con l'ausilio della sola luce naturale, propongono una singolare visione, diversa e distante dalla tradizionale iconografia del luogo.

LA CONFESSIONE NELLA BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO

In occasione del Giubileo il Credito Artigiano ha scelto uno dei più insigni monumenti della Basilica di San Pietro in Roma quale oggetto della tradizionale iniziativa editoriale di fine anno.

Dopo aver contribuito al restauro delle cornucopie bronzee che illuminano la Confessione di San Pietro – luogo che custodisce le spoglie del santo martire -, la Banca ha infatti curato l'edizione di un prezioso volume. La tomba di San Pietro, centro della Roma cristiana, è il sepolcro più venerato dopo quello glorioso di Cristo a Gerusalemme.

E' proprio attorno a tale sepolcro, nel quale Pietro venne deposto tra gli anni 64-67 dopo il martirio sul colle Vaticano, che fu edificata la Basilica.

INIZIATIVE EDITORIALI

Con il restauro, l'Evangelario di Ariberto, capolavoro legato ad uno dei momenti più importanti dell'espressione religiosa medioevale, è stato restituito al Duomo di Milano nella pienezza del suo fulgore artistico e significato liturgico.

Il Credito Artigiano ha scelto di sostenere, con particolare sensibilità ambrosiana, la pubblicazione del volume che raccoglie le ricerche e gli studi effettuati sull'Evangelario. Il volume, realizzato con la collaborazione della Veneranda Fabbrica del Duomo, si delinea come una sorta di edizione critica dell'opera d'arte ed è corredato da un prezioso e dettagliatissimo apparato fotografico. Il Credito Artigiano ha sponsorizzato la realizzazione del volume “Dove



Pregare a Milano?" che si presenta come una vera e propria guida religiosa della Città di Milano dove è possibile trovare indicazioni su celebrazioni e manifestazioni religiose del capoluogo lombardo. Il Credito Artigiano ha contribuito anche alla realizzazione del libro "Il Duomo di Monza", nel VII centenario della fondazione. Con i testi di Roberto Conti e le immagini tratte dall'Archivio della Basilica, il libro si presenta come una guida storica ed artistica che, ripercorrendo le vicende centrali della storia del Duomo di Monza, si propone quale agile strumento per la visita ad un monumento tra i più significativi della città.

Il Credito Artigiano ha inoltre, in riferimento alla città di Monza, contribuito alla realizzazione del volume "La cronaca diventa storia", che ripercorre l'ultimo secolo di storia di Monza e della Brianza attraverso le pagine della testata monzese "Il Cittadino", che ha festeggiato il centenario di fondazione.

Con "Acireale. Una città attraverso il barocco", realizzato con il contributo della Banca Popolare Santa Venera, viene illustrata la straordinaria fioritura del barocco, di cui si riscontra la splendida impronta nei maggiori monumenti religiosi e civili della città. Il volume ricostruisce le vicende architettoniche dal '500 al '700, sottolineando come il barocco di Acireale poggi su una tradizione e una cultura radicate nel tempo.

CONFERENZE E CONVEGNI

L'organizzazione dei convegni ha spaziato su svariati argomenti di carattere generale e specialistico.

La Banca Popolare Santa Venera ha organizzato, in collaborazione con il Centro Studi "Domenico Napoletano", un convegno sulla concertazione di politiche del mercato del lavoro, con particolare riferimento all'occupazione nel Mezzogiorno.

Il Credito Artigiano ha contribuito alla realizzazione della giornata di studio sul tema "Espropriazioni Individuali e Fallimento", organizzata dalla Società Italiana di studi concorsuali in collaborazione con il Collegio dei Ragionieri di Milano e Lodi, l'Ordine degli Avvocati di Milano, l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Come già negli anni precedenti, il Gruppo ha collaborato con "Il Sole 24 ore" alla realizzazione del convegno Telefisco '99, nel quale gli esperti del quotidiano economico hanno risposto a quesiti sulla Finanziaria, le novità fiscali e l'Euro. Inoltre nell'ambito degli incontri Italia Oggi Conferenze si sono svolti due convegni dedicati

a problematiche di carattere fiscale e tributario.

Il 6 novembre è iniziato a Milano un ciclo di conferenze al Centro Culturale San Fedele realizzate con il contributo del Credito Artigiano dal titolo "Sabati dello Spirito", che trattano il tema del Giubileo cristiano quale occasione di liberazione.

BORSE DI STUDIO E PREMI

La Banca Popolare Santa Venera, in collaborazione con la scuola media Roberto Rinini di Aci Trezza, ha indetto un concorso a premi per studiare e conoscere il sistema della moneta unica europea.

Il concorso, aperto ai 260 alunni della scuola è denominato "L'euro, tu e la banca", verte su un progetto grafico (disegno, graffito o fumetto) e darà la possibilità al vincitore di assicurarsi uno stage di tecnica bancaria e un premio in euro in un "conto ragazzi".

In collaborazione con un'organizzazione sindacale del comparto dell'artigianato sono state istituite "borse di mestiere" riservate agli artigiani allo scopo di promuovere la valorizzazione delle più antiche tradizioni e la riscoperta di mestieri ormai quasi del tutto dimenticati.





In memoria del proprio fondatore la Cassa San Giacomo ha istituito un concorso-premio per le scuole medie superiori del Calatino sull'attualità del pensiero socio-economico di don Luigi Sturzo.

L'organizzazione è stata affidata all'Istituto di Sociologia "L. Sturzo" impegnato da anni nella diffusione del pensiero dello statista siciliano. Il premio per il migliore elaborato consisterà in un viaggio di cinque giorni in una città europea per l'intera classe vincitrice.

RAPPORTI TRA LA SCUOLA E IL MONDO DEL LAVORO

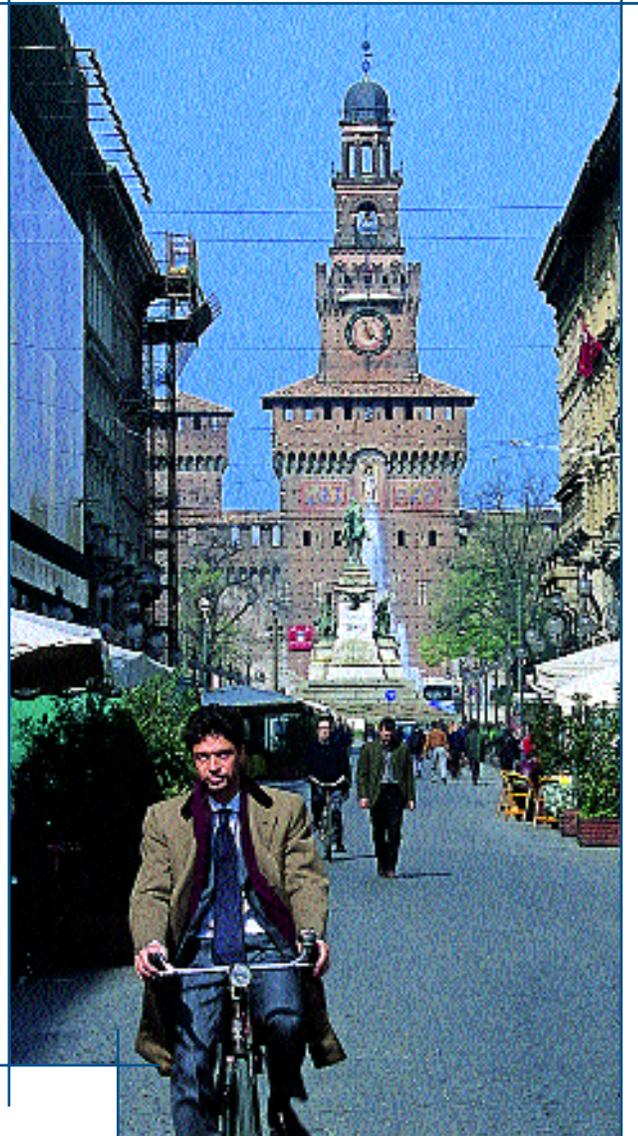
Per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e presentare loro la professione bancaria, nel corso dell'anno Deltas ha organizzato con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Sondrio un incontro riservato agli studenti delle classi quinte degli Istituti superiori della provincia.

Nel contesto dei rapporti tra scuola e mondo del lavoro sono stati inoltre realizzati stages estivi per studenti del quarto anno e interventi formativi dedicati, in particolare nell'ultimo anno, all'euro. Deltas ha riproposto il tirocinio di formazione e orientamento sulla base di una convenzione con istituzioni scolastiche ai sensi della Legge 196/97.

L'iniziativa, della durata di quattro settimane, ha offerto ai partecipanti un utile approfondimento delle conoscenze nell'ambito dell'attività bancaria.

ALTRE ATTIVITA' CULTURALI

Il Gruppo ha messo il proprio sito Internet al servizio della cultura dedicando una sezione al Castello Sforzesco, che fornisce informazioni aggiornate in tempo reale sui Musei e sulle attività didattiche e culturali in programma. Con la collaborazione del Credito Artigiano sono state organizzate otto visite guidate ai Musei del Castello alle quali hanno partecipato oltre 2000 persone, che attraverso una serie di itinerari multidisciplinari hanno ripercorso la storia di Milano dall'età viscontea.



LA CENTRALITÀ DELLE RISORSE UMANE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese fin dal 1995 ha redatto il Bilancio Sociale, nel quale il Rapporto Sociale riveste un ruolo informativo di notevole rilevanza: in esso infatti sono analizzate le caratteristiche e le potenzialità di sviluppo delle Risorse Umane tramite una serie di indicatori sociali. Le Risorse Umane hanno un ruolo centrale nell'ambito dei processi produttivi: concretamente collaborano alla realizzazione degli obiettivi dell'impresa, in un quadro generale caratterizzato dalla sinergia tra località e globalità. Nel corso del 1999 il Gruppo è cresciuto per rispondere sempre meglio alle esigenze emergenti sul territorio e si è innovato, grazie all'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici che caratterizzano il web-banking.

La necessità di adeguarsi ai nuovi modelli di comportamento e ai nuovi tipi di competenze in via di affermazione si rivela ogni giorno più urgente. Nel corso del 1999 l'approvazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro unico per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali (dalla 1ª alla 3ª) collaboratori delle aziende di credito, finanziarie e strumentali ha dato particolare impulso al processo di evoluzione del mondo creditizio in termini di flessibilità ed efficienza. In questo quadro generale, la gestione delle Risorse Umane, considerate come elemento di origine per lo sviluppo dell'organizzazione, ha orientato la propria attività all'ottimizzazione dell'impiego e al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle proprie persone. Conseguentemente le attività di formazione sono state orientate a sviluppare capacità tecnico-specialistiche e manageriali in linea con la volontà di fornire una risposta puntuale alle principali sfide connesse all'evoluzione delle esigenze organizzative e di mercato.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese considera le Risorse Umane, i propri collaboratori, il suo "capitale" più rilevante verso le quali intende continuare ad investire, cercando di costruire e mantenere la soddisfazione personale e il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

I LAVORATORI DELLA CONOSCENZA: ASPETTI STRUTTURALI

Definiamo le persone che operano all'interno del Gruppo come "lavoratori della conoscenza" in quanto la loro attività si connota sempre più per la elaborazione e trasmissione di informazioni, di conoscenze specialistiche e per processi di consulenza personalizzati.

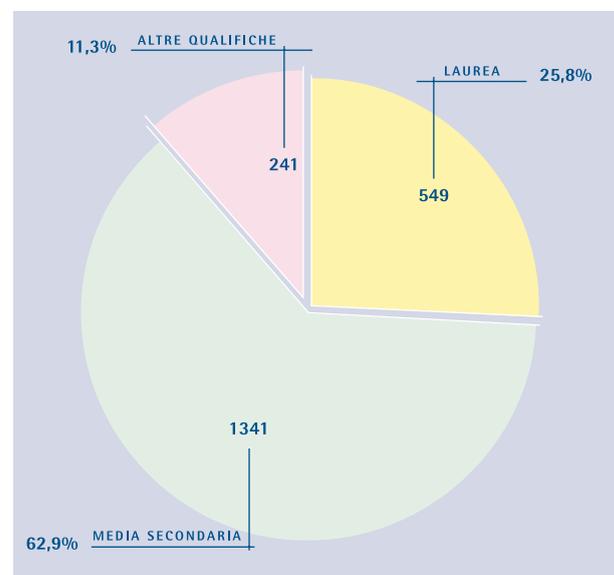
Le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese presentano, come storia e struttura, analogie e differenze; in questo quadro l'uniformità del processo produttivo è resa possibile dall'attitudine alla flessibilità e dall'interscambio di conoscenze, grazie allo sforzo compiuto dalle singole società e da ogni risorsa per interagire. In questo contesto 67 collaboratori sono stati protagonisti di passaggi intragrappo.

Dal 1995 al 1999 il processo di espansione del Gruppo, con l'acquisizione di nuove banche, ha portato a un incremento quantitativo delle risorse interne sia per effetto dell'aggregazione di nuove banche (con l'ingresso della Cassa San Giacomo sono entrati nel Gruppo 103 collaboratori), sia con l'assunzione di nuove risorse necessarie a supportare lo sviluppo dell'operatività aziendale (le nuove assunzioni sono state 71).

Al tempo stesso il Gruppo ha dato sempre maggior rilevanza al ruolo fondamentale della presenza sul territorio, tramite una continua valorizzazione delle filiali con il potenziamento delle strutture esistenti e l'apertura di nuovi sportelli. Le reti di vendita nel 1995 impiegavano il 57,8% delle risorse, contro il 65,5% del 1999: la quota delle persone impiegate nelle filiali è aumentata di quasi 5 punti percentuali nell'ultimo quinquennio.

In un mondo creditizio in continua evoluzione anche il Gruppo bancario Credito Valtellinese utilizza i nuovi strumenti tecnologici innovativi, come dimostrano le nuove procedure telematiche e il ruolo crescente attribuito alla linea banc@perta. I mutamenti strutturali intervenuti nell'operatività hanno modificato i processi di lavoro e hanno accresciuto l'esigenza di addestrare risorse che operino in maniera flessibile e dinamica. L'importanza crescente attribuita alla qualificazione emerge anche osservando come i laureati siano passati dal 17,6% del 1995 al 25,8% del 1999.

Un ulteriore elemento significativo che illustra la propensione del Gruppo a instaurare meccanismi gestionali delle Risorse Umane improntati alla flessibilità, alla responsabilizzazione e all'incentivare la



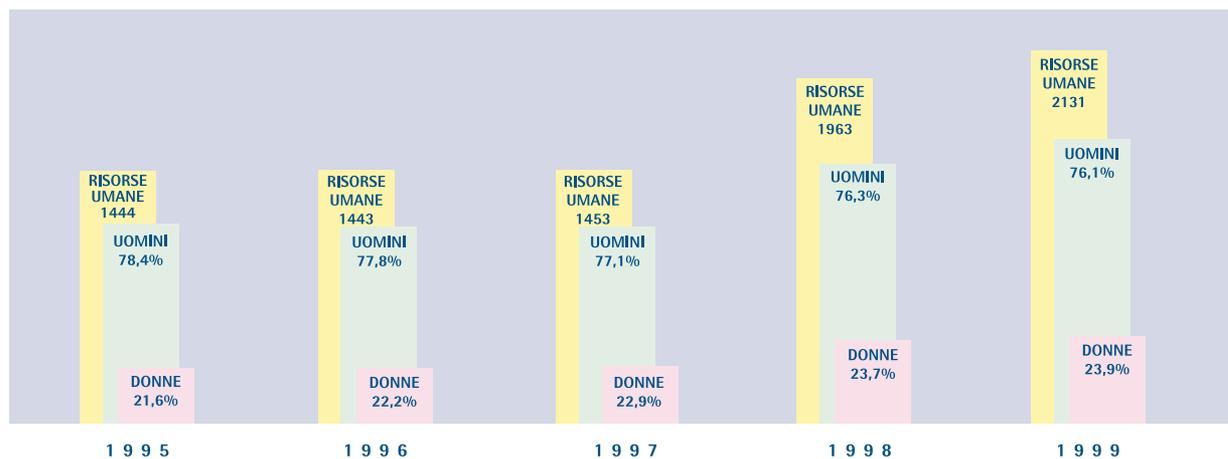
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER TITOLO DI STUDIO

diretta partecipazione delle persone è dato dalla possibilità offerta a tutte le risorse di autocandidarsi per coprire le posizioni vacanti nell'ambito aziendale: gli addetti interessati compiono un'autovalutazione per verificare di avere i requisiti richiesti.

Nel 1999, anche grazie all'ingresso della Cassa San Giacomo, il numero

di collaboratori è salito a 2.131, di cui 1.622 uomini (pari al 76,1%) e 509 donne (pari al 23,9%).

L'età media delle Risorse Umane è abbastanza costante nel tempo: gli uomini hanno un'età media superiore di 6 anni a quella delle donne, la stessa tendenza è riscontrabile sia per le risorse direttive (dove la



COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE 1995-1999

differenza sale a 8 anni) che per gli impiegati.

Nelle filiali sono in servizio 1.395 persone (pari al 65,5% delle Risorse Umane), mentre negli uffici di Sede centrale operano 736 addetti (pari al 34,5%).



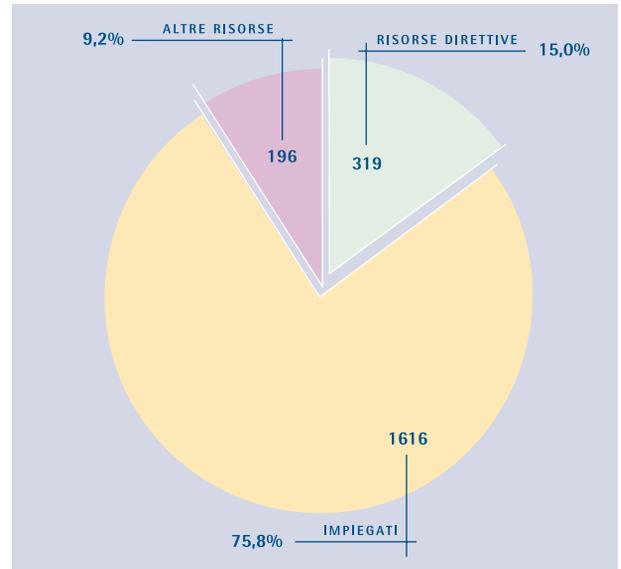
ETA' MEDIA E ANZIANITA' MEDIA DI SERVIZIO

RISORSE UMANE	ETA' MEDIA
Uomini	41,44
- Risorse direttive	48,29
- Impiegati	40,50
- Altre risorse	33,41
Donne	35,09
- Risorse direttive	40,29
- Impiegati	36,32
- Altre risorse	26,74
Media	39,92

RISORSE UMANE	ANZIANITA' MEDIA
Uomini	13,19
- Risorse direttive	16,87
- Impiegati	12,32
- Altre risorse	11,82
Donne	9,71
- Risorse direttive	14,81
- Impiegati	9,65
- Altre risorse	5,21
Media	12,4

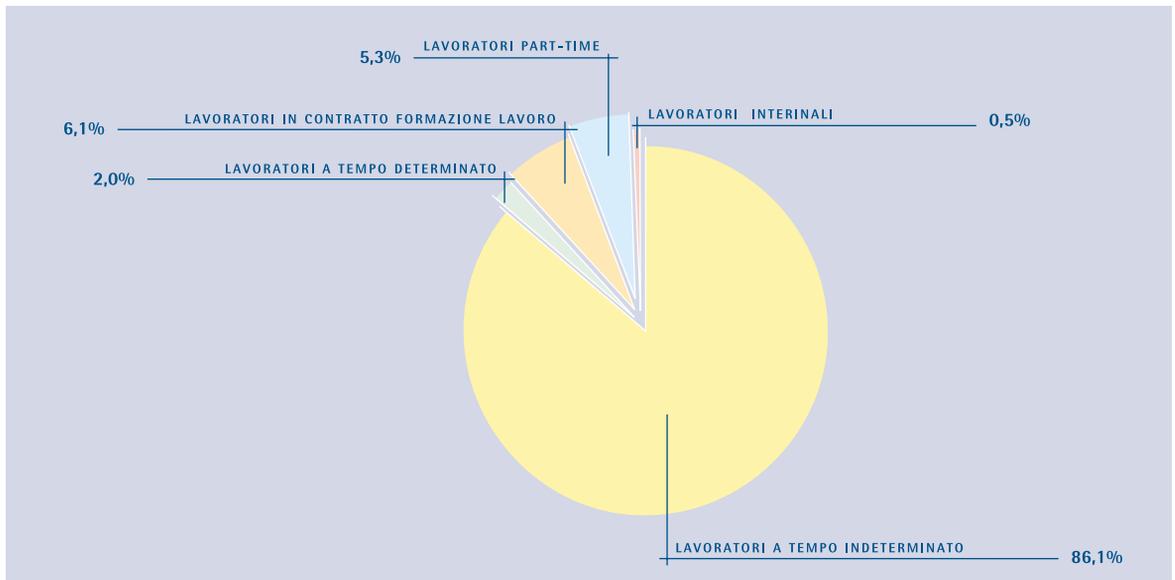
Tra questi ultimi sono comunque da ricomprendere risorse che svolgono attività quali le funzioni di web-banking che hanno profilo commerciale.

Analizzando le qualifiche, predomina la categoria impiegatizia (75,8%), mentre le risorse direttive si attestano intorno al 15,0%. Nel corso del 1999 l'evoluzione delle carriere ha comportato 248 promozioni; 150 hanno riguardato il settore impiegatizio.



RIPARTIZIONE PER QUALIFICA

Nella politica delle Risorse Umane il Gruppo si avvale di lavoro dipendente, con le diverse tipologie contrattuali, e fa ricorso anche a collaboratori esterni tramite contratti di lavoro interinale. Il grafico mostra la ripartizione dei lavoratori per tipologia di contratto (tempo indeterminato, tempo determinato, contratto formazione lavoro, part-time e lavoro interinale). Si segnala che i lavoratori part-time appartengono a più di una categoria contrattuale.



RIPARTIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER TIPO DI CONTRATTO

L'anzianità di servizio media si attesta sui 12,4 anni; le diverse società del Gruppo riconoscono, come stabilito nei contratti integrativi, un Premio di Fedeltà alle risorse che hanno collaborato al loro interno per la maggior parte della loro esperienza lavorativa. La quota di lavoratori appartenenti alle categorie protette è cresciuta proporzionalmente al livello di espansione del Gruppo. I valori di solidarietà che animano il Gruppo sono radicati anche in tutti i collaboratori: quasi il 20% ha risposto all'invito di versare un

importo corrispondente ad un'ora di lavoro per concorrere alle iniziative in aiuto delle popolazioni del Kosovo, come proposto in seguito a un accordo intercorso tra le Associazioni di categoria Abi, Acri, Federcasse e le Segreterie Nazionali di Fabi, Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Uil C.A. e Federdirigenticredito. Presso la Banca Popolare Santa Venera ha avuto un notevole riscontro anche un'iniziativa analoga promossa dalla SinDirigentiCredito, "Almeno un'ora per la vita", che ha ottenuto 157 adesioni.

	1999			1995		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Invalidi di lavoro/servizio	49	12	61	52	10	62
Sordomuto	1	2	3	2	-	2
Orfano/vedova per servizi	41	18	59	23	9	32
Invalido civile	30	13	43	14	2	16
Non vedente	2	2	4	2	-	2
Inval.ex milit./civ.guerra	12	5	17	11	1	12
Totale	135	52	187	104	22	126

CATEGORIE PROTETTE

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE 1999

La Formazione riveste un ruolo strategico per il Gruppo bancario Credito Valtellinese: tutte le risorse che lo compongono vengono poste in condizione di rispondere alle nuove domande e ai comportamenti emergenti nel mercato e della società in genere tramite l'acquisizione di nuove conoscenze e di nuove tecnologie (come ha dimostrato la crescente attenzione riservata agli ambiti di attività emergenti, in primo luogo il web-banking). Nel 1999 sono cresciute di numero e di intensità le iniziative che hanno visto il coinvolgimento effettivo delle Risorse Umane. Le attività di formazione sono state orientate a sviluppare capacità tecnico-specialistiche e manageriali in linea con la volontà di fornire una risposta puntuale alle principali sfide connesse all'evoluzione delle esigenze organizzative e di mercato.

I temi più ricorrenti hanno riguardato:

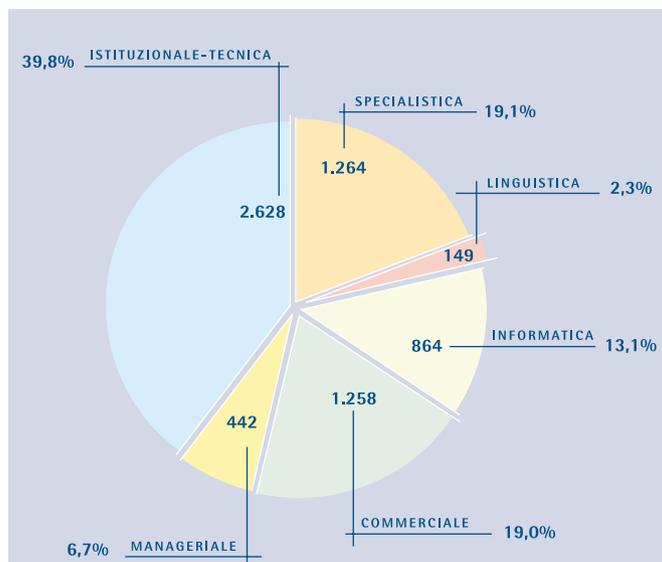
- il rinforzo quali-quantitativo delle competenze commerciali e dell'orientamento al mercato;
- la diffusione dell'informatica e delle competenze corrispondenti in ambito bancario;
- la crescita delle competenze manageriali e delle capacità di iniziativa del management.

	RISORSE COINVOLTE	GIORNI UOMO
Credito Valtellinese	376	1.581
Credito Artigiano	329	1.252
Banca Popolare Santa Venera	122	1.905
Banca Popolare di Rho	10	72
Cassa San Giacomo	63	1.013
Bancaperta	39	225
Bankadati	19	367
Deltas	29	132
Stelline	18	58
Formativo/valutativo	46	840
Totale Gruppo	1.051	7.445

GIORNATE DI FORMAZIONE

Nel 1999 sono stati coinvolti nelle attività formative 1.051 collaboratori per un totale di 7.445 giorni/uomo. Rispetto al 1998 la partecipazione delle risorse è incrementata del 43% e i giorni/uomo sono aumentati del 54%, con una variazione dei costi diretti di +77%.

La Formazione interna ha riguardato 5.318 giorni/uomo; si sono realizzati numerosi incontri di breve durata, favorendo la partecipazione



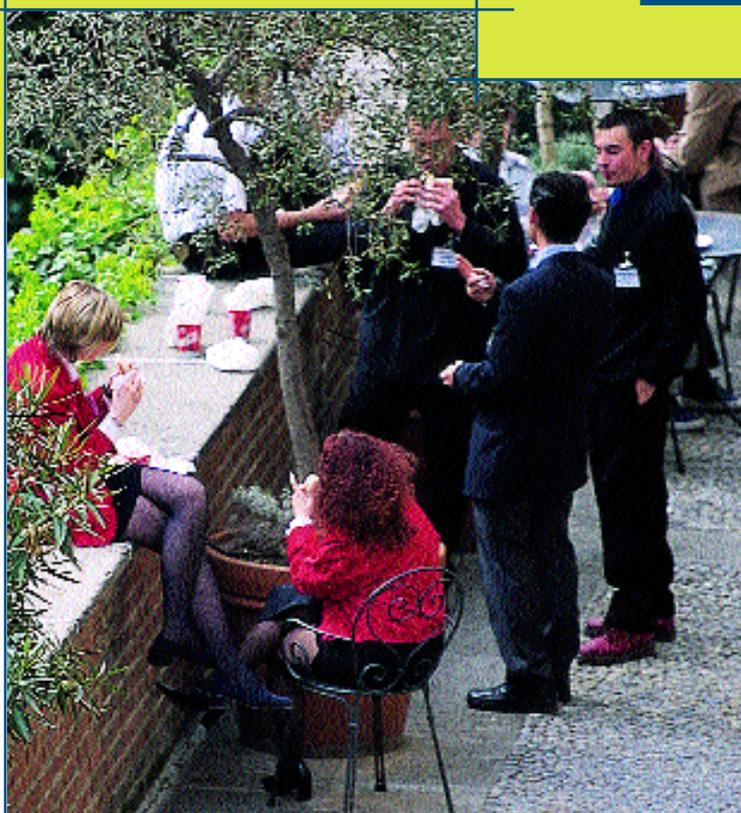
FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI CORSO

del maggior numero possibile di risorse. La formazione esterna ha raggiunto i 1.287 giorni/uomo ed è stata più intensa nelle società strumentali. Le ore di formazione/valutazione sono state 840.

Le attività formative sono volte a fornire le risorse delle competenze necessarie ai fini di raggiungere adeguate conoscenze tecniche, innanzitutto tramite l'utilizzo di strumenti e metodi tecnologici.

Fin dagli anni scorsi il Gruppo ha utilizzato sistemi di formazione a distanza e di autoistruzione (Cbt), che rispettano criteri di flessibilità nell'organizzazione del lavoro, permettendo ai partecipanti di stabilire tempi e modalità di apprendimento.

La formazione commerciale è stata orientata all'estensione del metodo Canvass, che prevede un'azione strategica per obiettivi con lo scopo di ottimizzare la produttività tramite il coinvolgimento diretto delle reti di vendita: infatti l'evoluzione continua delle tecniche e dei prodotti richiede un aggiornamento costante.



La continua espansione del Gruppo ha comportato uno sforzo notevole per l'adeguamento e l'unificazione delle procedure di gestione interna: tale processo si è realizzato anzitutto attraverso azioni di addestramento in affiancamento.

La continua evoluzione del sistema e l'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici ha reso sempre più urgente l'implementazione della formazione specialistica, che spesso è stata affidata a referenti esterni al Gruppo con una particolare competenza nei settori specifici. Inoltre la necessità di flessibilità nel lavoro ha richiesto alle risorse una nuova apertura mentale e soprattutto l'acquisizione della capacità di riconversione professionale.

Anche nel 1999 il Gruppo ha aderito al Master di Euros, giunto ormai alla X edizione, che è finalizzato a fornire alle persone caratterizzate da un buon potenziale e una adeguata esperienza in azienda le conoscenze tecniche necessarie a migliorare la gestione delle situazioni quotidiane in tutti gli ambiti di attività della banca. All'iniziativa ha partecipato un collaboratore del Credito Artigiano.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, la formazione istituzionale è obbligatoria per legge: il Gruppo assolve puntualmente tutte le prescrizioni, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione delle risorse.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA

In Italia le direttive comunitarie finalizzate al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sono state recepite dal Decreto Legislativo 626/94. All'interno del Gruppo è stato stabilito

che i Responsabili delle Dipendenze e dei Servizi di Sede Centrale debbano verificare il rispetto delle norme di sicurezza, dell'integrità del pacchetto di pronto soccorso e dell'idoneità dei percorsi di emergenza. Inoltre alcuni collaboratori sono stati preposti all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta agli incendi, di evacuazione degli spazi in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, pronto soccorso e di gestione dell'emergenza in tutti i suoi aspetti.

Per il Gruppo il rispetto del Decreto Legislativo 626/94 non è solo un problema formale di attuazione delle indicazioni legislative, ma costituisce anche un modo per porre l'accento sull'importanza della salvaguardia delle risorse interne, concepite come un patrimonio prezioso da tutelare in ogni circostanza.

Per la sicurezza fisica nel 1999 sono stati investiti 3.280 milioni; i costi della vigilanza, della manutenzione, della gestione valori e della formazione hanno raggiunto i 10.411 milioni.

La sicurezza sul lavoro nel 1999 ha comportato investimenti per 830 milioni e costi per 470 milioni.

È significativo segnalare che all'interno degli ambienti aziendali e nell'espletamento delle attività lavorative nel corso del 1999 non ha avuto luogo nessun incidente.

SICUREZZA FISICA	SPESE (in milioni di Lire)
Investimenti	3.280
Costi	10.411
- Vigilanza	5.226
- Manutenzione	1.160
- Gestione valori	3.800
- Formazione	225
SICUREZZA DEL LAVORO	
Investimenti	830
Costi	470

SICUREZZA FISICA E DEL LAVORO

COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna assume ogni giorno maggiore importanza: il canale telematico interno permette di facilitare la diffusione delle informazioni e la reperibilità di dati e notizie utili. All'interno del Gruppo hanno acquisito un ruolo centrale gli strumenti comunicativi virtuali: da ogni postazione è possibile accedere ad Intranet (ossia alla rete telematica interna).

In rete è disponibile Pleiadi on line, il periodico di Gruppo in formato elettronico, che testimonia come i canali aziendali siano a disposizione di tutte le risorse che desiderano collaborare all'interscambio di notizie utili: tutti sono invitati a partecipare all'aggiornamento di quanto proposto e in Pleiadi viene ospitato il CreValCir, il Circolo Ricreativo del Gruppo, che mette a disposizione tramite questo canale l'archivio storico con i bollettini mensili contenenti le varie proposte, nonché altre informazioni e documenti.

Inoltre attraverso Intranet o l'applicativo di posta elettronica è possibile visualizzare le cartelle pubbliche, create affinché ogni Direzione o struttura interna al Gruppo possa diffondere le informazioni di utilità generale di propria pertinenza.

Da qualsiasi postazione si può accedere all'archivio aggiornato



delle Circolari e degli Ordini di Servizio aziendale: questo facilita il processo di diffusione delle informazioni, che non deve necessariamente avvenire tramite telex o comunicazione scritta.

Il portale Internet del Gruppo, cui si accede da ogni postazione di lavoro, viene costantemente aggiornato, data l'importanza della visibilità e della trasparenza nella diffusione di informazioni e servizi: ne è testimonianza la Rassegna dei Comunicati Stampa e gli altri documenti ad uso del mercato.

Sono disponibili anche alcune funzioni specifiche che intendono rispondere ad esigenze particolari: i link interessanti permettono di visualizzare rapidamente i siti di maggior rilievo collegati al Gruppo.

Per quanto riguarda i processi telematici, gli operatori abilitati ai vari livelli possono utilizzare tramite Intranet la procedura per il Controllo di Gestione.

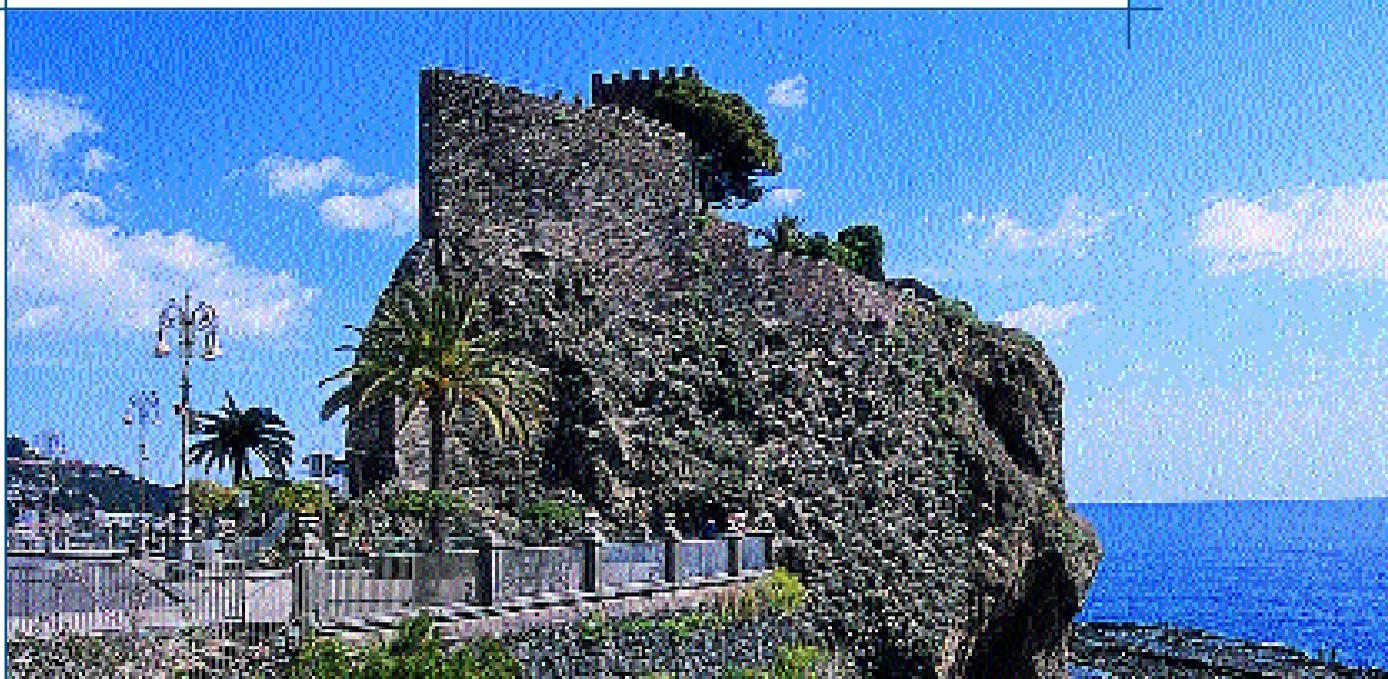
TEMPO LIBERO E MUTUA INTERNA

Il tempo libero assume un ruolo fondamentale nell'ambito della concezione del lavoro propria del Gruppo bancario Credito Valtellinese, come emerge osservando l'opportunità offerta già

negli scorsi anni a tutti i collaboratori di convertire le ore di lavoro straordinario in ore di permesso, anziché monetizzarle. Tale possibilità è diventata prassi con il nuovo C.C.N.L. 11 Luglio 1999 che ha introdotto il meccanismo della banca delle ore, prevedendo che le prestazioni aggiuntive, fino a 50 ore, rappresentano uno strumento di flessibilità, quindi non costituiscono lavoro straordinario e danno diritto al recupero obbligatorio.

Questo quadro mostra l'attenzione rivolta da sempre alle risorse temporali: il Circolo Ricreativo del Gruppo bancario Credito Valtellinese ha, tra i suoi obiettivi, quello di favorire la migliore utilizzazione del tempo libero degli associati.

Per rispondere al meglio a tutte le esigenze delle Risorse Umane la Mutua Interna, che viene finanziata da un contributo del lavoratore e da un contributo delle società, offre la possibilità di ottenere rimborsi per prestazioni mediche specialistiche (cure odontoiatriche, check-up, analisi, cure termali e fisioterapiche, articoli ortopedici, occhiali da vista, lenti a contatto, visite specialistiche, interventi di chirurgia e degenza in ospedali o cliniche). Nel 1999 i contributi versati dai collaboratori hanno raggiunto i 443 milioni, a fronte di contributi aziendali per 3.325 milioni.





CREVALCIR

Il Circolo Ricreativo del Gruppo bancario Credito Valtellinese (CreValCir) offre a tutti i soci un programma sociale particolarmente intenso e parecchi vantaggi (sconti, convenzioni, ...). Nel corso del 1999 il Circolo ha raggiunto 4.000 iscrizioni (1.800 riguardano i collaboratori e i pensionati, le adesioni ulteriori vanno riferite ai coniugi e ai figli).

Il piano delle attività annuali organizzate dal Circolo è stato particolarmente intenso in ciascuno degli ambiti in cui si è sviluppato: la ricchezza del calendario e delle proposte testimonia come il perseguimento delle finalità statutarie trovi applicazione pratica nella realizzazione di iniziative culturali e artistiche, sportive, turistiche e in genere ricreative per:

- favorire la migliore utilizzazione del tempo libero degli associati;
- promuovere momenti di incontro tra gli associati, anche al fine del reciproco arricchimento attraverso lo scambio di idee e di esperienze;
- sostenere l'integrazione fra gli associati delle Società del Gruppo.

Le iniziative che riscontrano un maggiore interesse, tra le numerose proposte, sono quelle a carattere turistico e culturale.

La ricchezza delle iniziative turistiche coniuga il divertimento e lo svago con l'attenzione all'arte e all'ambiente.

Per quanto riguarda lo sport, assai numerose sono state le manifestazioni organizzate in varie discipline, hanno avuto particolarmente successo il week-end a Livigno, nell'ambito del quale ha avuto luogo il Trofeo Crevalcir di sci, e i campionati interbancari di ciclismo.

Nel corso del 1999 hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche del Circolo Ricreativo del Gruppo (CreValCir) ed è stato approvato il nuovo Statuto, che risponde a crescenti requisiti di democraticità, avendo istituito un Consiglio dei Delegati con il compito di eleggere il Consiglio Direttivo.



Costituita a Sondrio nel marzo 1998 dal Credito Valtellinese allo scopo di promuovere e sostenere il progresso culturale, scientifico, sociale e morale del territorio regionale lombardo ove il Gruppo opera, la Fondazione ha ottenuto nel novembre dello stesso anno il riconoscimento giuridico da parte della Regione Lombardia.

Organo di governo della Fondazione è il Consiglio di Amministrazione (nominato dal Consiglio della banca Credito Valtellinese) a cui spettano tutte le delibere di erogazione.

Il 1999 è stato il primo anno di piena attività della Fondazione Credito Valtellinese, che ha operato in continuità con le linee tracciate dall'Istituto fondatore e ha mantenuto, sia nelle iniziative culturali che nell'attività di erogazione, il tradizionale legame con il territorio di origine della Banca.

Oltre che sui proventi generati dal patrimonio inizialmente conferito, pari a 200 milioni di lire, l'attività della Fondazione ha potuto beneficiare del versamento del Socio fondatore pari a lire 250 milioni di lire e dell'assegnazione di 1.200 milioni deliberata il 17 aprile 1999 dall'assemblea del Credito Valtellinese in sede di destinazione dell'utile di esercizio.

Al sostegno finanziario disposto dai Soci, il Credito Valtellinese ha aggiunto il supporto operativo offerto dalle proprie strutture organizzative e la disponibilità degli spazi dedicati agli eventi culturali.

Le risorse a disposizione nell'anno sono state suddivise tra attività sociali e benefiche (500 milioni), contributi ed elargizioni (200 milioni) e attività culturali (500 milioni), che costituiscono le aree nelle quali la Fondazione ha sviluppato la propria attività.

In prospettiva, l'ambito di attività della Fondazione è destinato ad ampliarsi sia in senso geografico, venendo a ricomprendere l'intero territorio di operatività del Gruppo, sia in termini funzionali, estendendosi anche ad interventi per lo sviluppo socio-economico locale - quali la promozione e la diffusione delle nuove tecnologie informatiche, lo sviluppo di forme di supporto alle imprese, la formazione per il non profit e il sostegno ad attività di carattere assistenziale con valenza sociale - e assumendo un ruolo propulsivo nella mobilitazione delle risorse sociali del territorio al fine di valorizzarne l'operatività e promuovere interrelazioni più strette.

La Fondazione, infine, guarda con particolare attenzione alla graduale affermazione delle "Community Foundations" e a tutte le altre forme nelle quali si esprime la vitalità delle comunità nel servizio al proprio territorio.



ATTIVITA' SOCIALI E BENEFICHE

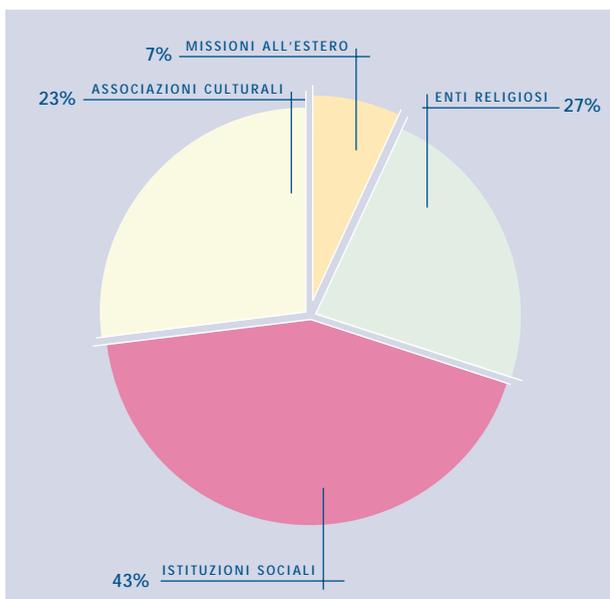
Il Consiglio della Fondazione ha ritenuto di dover privilegiare nella sua azione le attività sociali e benefiche, a cui sono stati destinati nell'anno 418,2 milioni (37 % delle risorse impiegate) suddivisi in 89 interventi.

In particolare la Fondazione, attraverso l'impegno personale dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ha compiuto un'attenta ricognizione delle attività sociali della provincia di Sondrio, verificando anche direttamente l'entità di esigenze e bisogni delle categorie più deboli.

Sono state quindi privilegiate, nell'elargizione dei finanziamenti, le iniziative ritenute più meritevoli con riguardo sia ai bisogni espressi dal territorio (con l'intento di contribuire efficacemente ad una elevazione del livello di protezione sociale reale nei confronti delle esigenze delle categorie "deboli") sia al livello qualitativo degli interventi posti in essere.

In tale direzione il Consiglio della Fondazione si è proposto di agire anche nel prossimo anno con una presenza sul territorio anche attraverso attività proprie, facendosi promotore di iniziative volte a mobilitare le risorse sociali ivi presenti con la finalità di valorizzarne l'attività e promuoverne collegamenti più incisivi.

Per quanto concerne le elargizioni nei confronti degli enti religiosi, una particolare attenzione è stata rivolta alle contribuzioni



CONTRIBUTI ED ELARGIZIONI PER DESTINATARIO



relative alle attività di restauro di edifici di rilievo artistico con concorso del finanziamento della legge 102/90 (c.d. " Legge Valtellina") nonché ad interventi edilizi finalizzati a scopi riguardanti esigenze di carattere sociale.

A favore di enti religiosi sono dunque stati disposti 31 interventi per complessivi 111,9 milioni.

I contributi erogati hanno concorso a finanziare:

- i lavori di restauro e conservazione di strutture parrocchiali ed edifici di culto tra cui il Duomo di Como, la Chiesa Parrocchiale SS. Gervasio e Protasio di Sondrio, il Santuario della Santa Casa di Tresivio;
- la pubblicazione di ricerche sulla storia religiosa locale;
- la prosecuzione dell'attività del Liceo socio-psico-pedagogico non statale e l'avvio del Liceo della Comunicazione, primo indirizzo di studi del genere attivato in provincia di Sondrio.

In campo socio-assistenziale sono stati effettuati 31 interventi, per un totale di 182 milioni, a sostegno di istituzioni ed associazioni che svolgono sul territorio una preziosa opera di assistenza a favore dell'infanzia abbandonata, nel recupero dei tossicodipendenti, nell'assistenza a persone sieropositive, nel superamento dell'emarginazione e dell'esclusione sociale dei disabili.

Il Consiglio della Fondazione ha altresì ritenuto come particolarmente qualificante il sostegno alla realizzazione da parte della Caritas Diocesana del Corso biennale di formazione psicologica per operatori sociali e del volontariato dal titolo "La persona ritrova la sua ricchezza", nel quale l'elevato livello dell'attività formativa è testimoniato dalla presenza di tre noti docenti dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Il Corso è volto a rendere sempre più qualificato e competente il servizio prestato dagli operatori sociali e del volontariato.

I contributi alle attività sociali di rilievo culturale, pari a 96,8 milioni suddivisi in 21 interventi, si sono significativamente concentrati nel campo formativo ed in particolare con riguardo alla cultura musicale, con il sostegno a formazioni corali e strumentali, associazioni concertistiche, scuole di musica attive

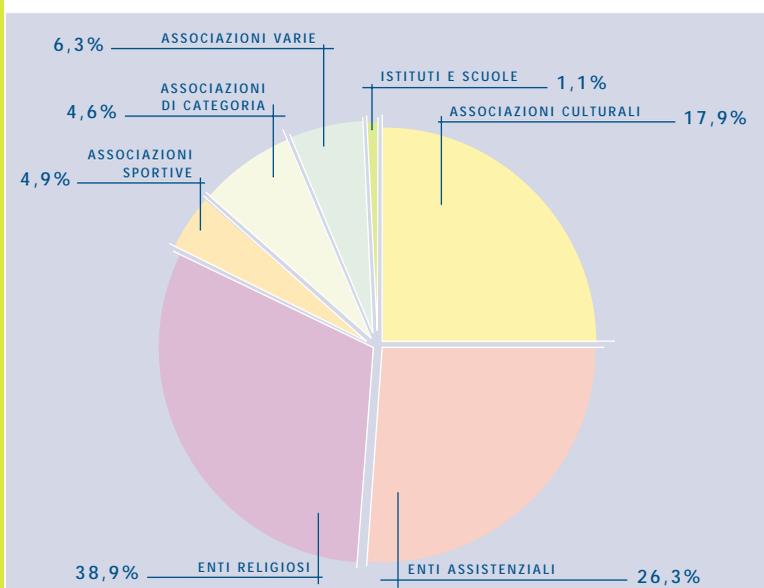
a livello provinciale. La Fondazione ha inoltre stanziato un rilevante contributo a favore del Fondo per l'Ambiente Italiano per il restauro del Castel Grumello.

La Fondazione ha inoltre ampliato il raggio d'intervento alle aree più povere dell'Africa e dell'America Latina, allargando lo sguardo alla mondialità e rinsaldando nel contempo i legami con il territorio locale attraverso il sostegno all'opera svolta da missionari valtellinesi e valchiavennaschi: diversi contributi (27,5 milioni suddivisi in 6 interventi) sono stati destinati a iniziative religiose, sociali e scolastiche in Perù, Brasile, Congo, Uganda.

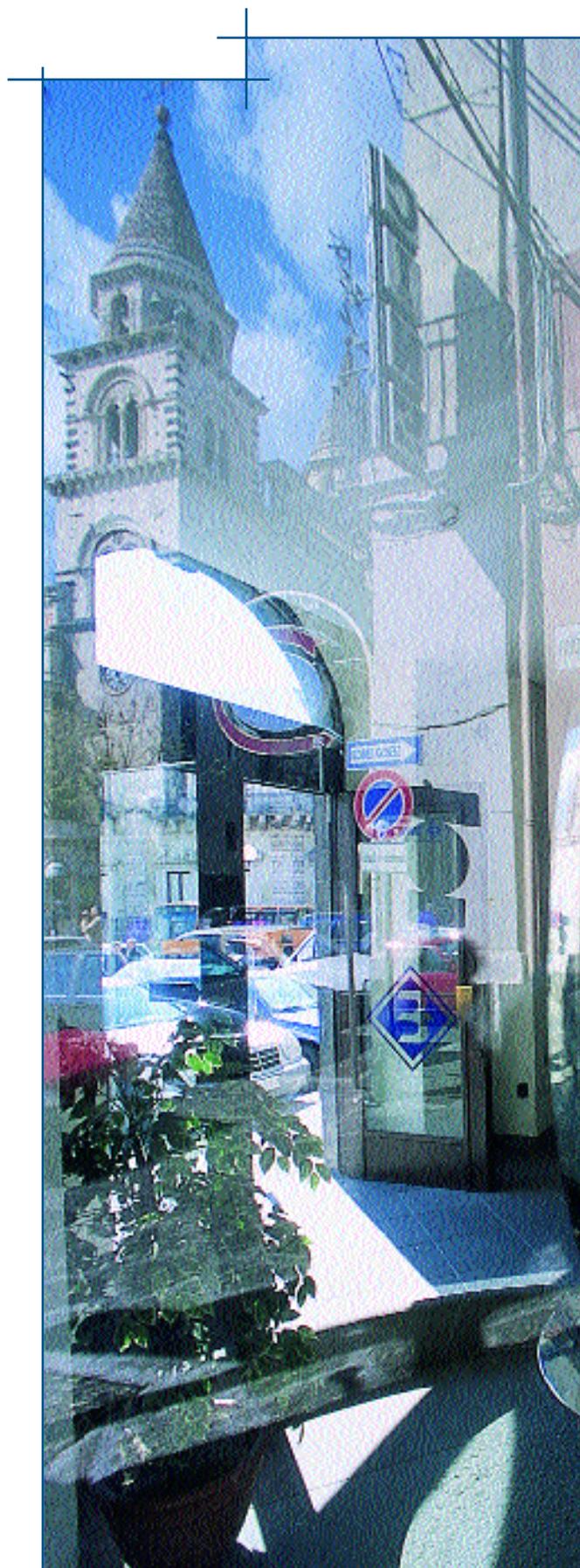
CONTRIBUTI ED ELARGIZIONI

Sono stati inoltre deliberati contributi ad associazioni ed enti operanti nel campo religioso, sociale e culturale per un totale di lire 281 milioni (25% delle risorse impiegate nell'anno) ripartiti tra:

- Enti religiosi (38,9%)
- Enti assistenziali (26,3%)
- Associazioni culturali (17,9%)
- Associazioni di Categoria (4,6%)
- Associazioni varie (6,3%)
- Associazioni sportive (4,9%)
- Istituti e scuole (1,1%)



EROGAZIONI PER ATTIVITÀ SOCIALI E BENEFICHE



ATTIVITA' CULTURALI

Nel corso del 1999 la Fondazione Credito Valtellinese ha destinato 429 milioni di lire (pari al 38% delle risorse impiegate) alla realizzazione, anche in collaborazione con enti pubblici, di iniziative editoriali, mostre ed esposizioni, conferenze e convegni, borse di studio e premi.

INIZIATIVE EDITORIALI

L'attività editoriale della Fondazione, volta a valorizzare la realtà provinciale promuovendone uno studio approfondito, anche attraverso il raffronto con le aree limitrofe o strutturalmente simili, si è incentrata su temi storici, artistici e socio-economici.

Particolare rilievo hanno avuto nell'anno le pubblicazioni di carattere storico rappresentate dai due volumi "La Valtellina crocevia dell'Europa" curato dal prof. Agostino Borromeo e "La spedizione del duca di Rohan in Valtellina" del prof. Sandro Massera, con i quali si è inteso commemorare la ricorrenza del 90° della fondazione del Credito Valtellinese.

Entrambe le opere intendono offrire all'attenzione degli storici un contributo per una rivisitazione degli eventi che videro la Valtellina coinvolta nella guerra dei Trent'anni, sulla base di una valutazione storiografica degli avvenimenti serena e distaccata, che ponesse nel giusto risalto il quadro internazionale in cui vennero ad inquadarsi e che li condizionò.

Nella prima metà del XVII secolo, infatti, la Valtellina, nella quale si intersecavano la direttrice che dal Ducato di Milano, allora spagnolo, conduceva nel cuore dell'Impero e quella che congiungeva la Repubblica di Venezia al Regno di Francia, rivestì grande importanza strategica, non solo sotto il profilo militare, ma nel più complesso e delicato gioco degli equilibri politico-religiosi tra le grandi potenze europee dell'epoca.

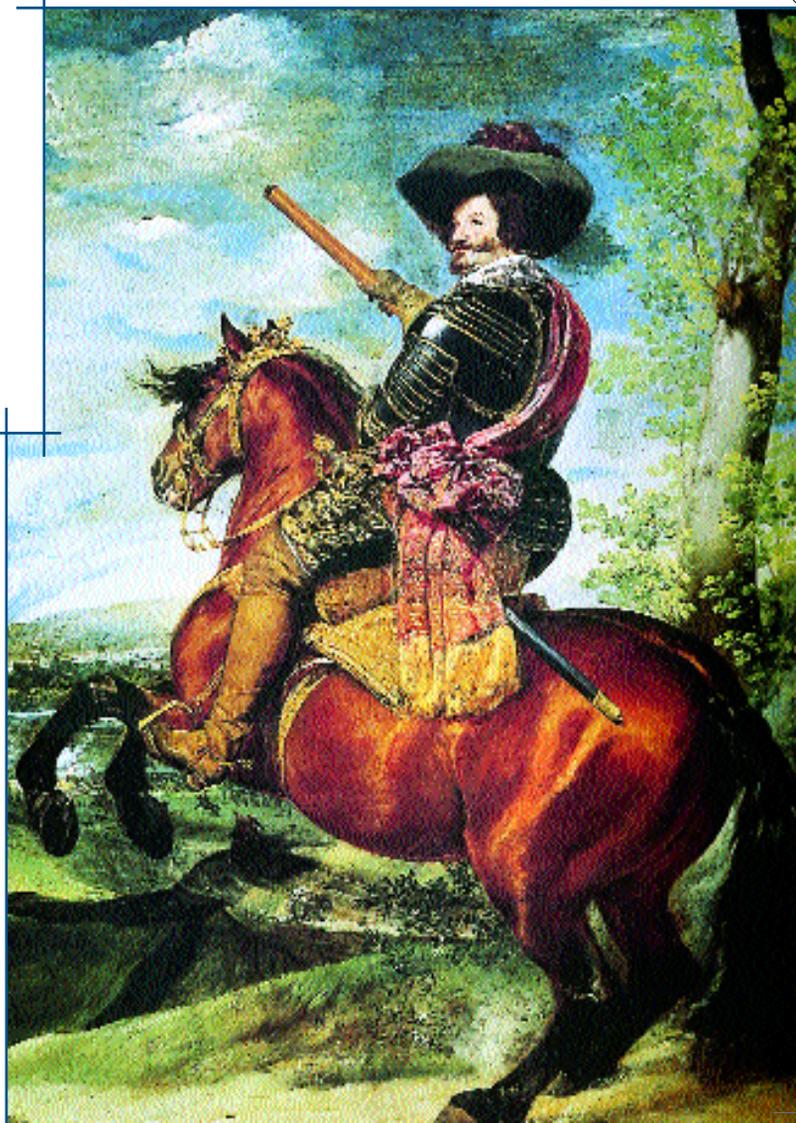
Il volume "La Valtellina crocevia dell'Europa" è rivolto soprattutto all'approfondimento del ruolo svolto dalla Spagna negli avvenimenti e consta di una serie di saggi di cui tre opere di storici spagnoli (prof. Quintin Aldea, accademico reale di Spagna, e prof. Maximiliano Barrio Gozalo), un saggio di autore francese (prof. Olivier Poncet), un saggio di autore tedesco (prof. Andreas Wedland) ed altri saggi di autori italiani che concernono la posizione della S. Sede, di Venezia e del Ducato di Milano.

Di particolare interesse il carattere internazionale dell'opera (che

ne ha giustificato la presentazione in sedi di particolare prestigio, anche estere) che ha rivolto la sua attenzione a ciascuno dei principali centri politico-diplomatici coinvolti negli avvenimenti a partire dal momento iniziale della rivolta del 19 luglio 1620, con il successivo intervento militare ed i drammatici avvenimenti che ne seguirono, esaminando le vicende dal punto di vista delle grandi potenze europee impegnate in quel cruciale conflitto.

Il volume, infatti, è stato presentato a Roma in data 30 novembre 1998 presso il Circolo di Roma con una nutrita partecipazione del corpo diplomatico tra cui gli ambasciatori di Inghilterra, Austria e Russia.

All'estero, dopo Zurigo, Madrid ha ospitato una serata d'eccezione, che ha visto la partecipazione dell'ambasciatore d'Italia e di un qualificato pubblico, intervenuto su invito del Ministro della cultura spagnolo, alla relazione svolta dall'accademico di Spagna prof. José Alcalá-Zamora.



Il libro intitolato "La spedizione del duca di Rohan in Valtellina" rivolge invece l'attenzione soprattutto al ruolo giocato dalla Francia nella guerra dei Trent'anni e di conseguenza alla contesta che aveva ad oggetto la Valtellina.

Esso si riferisce all'ultimo periodo in cui la nostra Valle fu coinvolta nella guerra dei Trent'anni e concerne la conquista della Valtellina da parte delle truppe francesi guidate dal duca Henry di Rohan che conseguirono quattro vittorie consecutive sulle nostre montagne sconfiggendo gli eserciti imperiali e l'esercito spagnolo.

Il volume comprende anche la pubblicazione della cronaca del Cancelliere di Valle Nicolò Paravicini che rimase al suo delicatissimo posto, con grande coraggio, durante tutto il drammatico ventennio, incurante dei rischi personali, facendo fronte alle emergenze di tempi durissimi e preoccupandosi soprattutto di alleviare le sofferenze della popolazione più umile, come annota il prof. Sandro Massera. Le due opere sono state realizzate con un pregevole corredo iconografico realizzato dalla casa editrice Giorgio Mondadori.

Nel quadro della pubblicazione degli Statuti delle nostre Valli ai quali Diego Zoia riserva, con competenza, un particolare interesse, sono stati pubblicati, a sua cura, gli "Statuti ed ordinamenti di Valchiavenna".

Con "Il secondo Cinquecento e il Seicento", curato da Simonetta Coppa, è proseguita la realizzazione del progetto editoriale – giunto così al terzo dei quattro volumi previsti – dedicato alla "Civiltà artistica in Valtellina e Valchiavenna". L'opera riveste un interesse particolare, corrispondendo con uno dei periodi più luminosi per l'arte figurativa e l'architettura nelle nostre Valli ed è corredato da illustrazioni di particolare pregio.

Nel volume di Marco Fortis sulle "Aree distrettuali prealpine: meccanica, tessile, gomma e plastica", pubblicato da Franco Angeli, viene descritta la struttura produttiva dei sistemi locali piemontesi e lombardi che, pur meno noti dell'ormai celebre nord-est, si distinguono per specializzazioni produttive e performance concorrenziali.

L'attività editoriale della Fondazione è stata infine completata dalla pubblicazione dei cataloghi delle mostre d'arte.

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

La stagione delle esposizioni presso la Galleria di Palazzo Sertoli in Sondrio si è aperta con la mostra di Jorrit Tornquist "Colorworks:



1964-1999", che ha offerto una panoramica dell'attività dell'artista di origine austriaca, presentando i suoi diversi periodi: dalle opere "concrete" degli anni '60 fino agli attualissimi "tessuti", senza dimenticare le sculture, e con un'ampia sezione dedicata al capolavoro del Termoutilizzatore dell'ASM di Brescia, realizzato tra il 1996 e il 1999, che comprende progetti, plastico e documentario.

La mostra sul "Realismo Esistenziale", nella quale sono state esposte una cinquantina di opere eseguite tra il 1955 e il 1959, ha poi completato il ciclo di cinque rassegne dedicate all'"Arte a Milano 1946 – 1959", avviato con l'esposizione "Reale, Concreto, Astratto. Dal Postcubismo all'Ultimo Naturalismo" (febbraio 1997) e proseguito con "MAC e dintorni – Movimento Arte Concreta" (luglio 1997), "Il Movimento Nucleare" (marzo 1998) e "Il Movimento Spaziale" (ottobre 1998).

Il Realismo Esistenziale – la definizione è del critico Marco Valsecchi – è stato una tendenza che ha visto riuniti alcuni artisti attivi nel capoluogo lombardo, che hanno reagito al clima sociale in cui vivevano, da una parte assumendo decise posizioni di denuncia con esiti pittorici particolarmente drammatici, dall'altra sviluppando una particolare introversione e riflessione sulla propria identità, legate alla cultura filosofica e letteraria dell'esistenzialismo francese.

La Fondazione ha voluto onorare la memoria di Andrea Cascella, a quasi dieci anni dalla sua scomparsa, con un'ampia e meditata retrospettiva che si prefiggeva una meta ambiziosa: fare il punto su quelli che Flaminio Gualdoni ha definito i "fervidissimi anni Cinquanta" di Cascella, gli anni della formazione, in cui il Maestro ha fissato temi, progetti, idee che costituiscono le costanti della sua arte. Nella mostra, allestita in collaborazione con l'Archivio dell'Opera di Andrea Cascella, sono state esposte una sessantina di opere, dalle piccole figure in terracotta invetriata, i "Mazzamurelli", alle volumetrie sottili e snudate degli "Idoli", ai più noti incastri e gangli in marmo o pietra grezza di dimensioni maggiori.

Nell'ambito della "Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi", svoltasi a Sondrio tra ottobre e novembre, è stata allestita la personale di Cesare Benaglia "Il bosco e la visione", nella quale l'artista bergamasco ha presentato un corpus caratterizzato da materie primordiali: reperti e sedimenti vari; radici nodose e

contorte di roveri, pioppi, castagni; cortecce lavorate dal tarlo, dalle formiche; alberi svuotati di polpa e linfa.

Per festeggiare il Natale di fine millennio, la Fondazione ha raccolto in esposizione cento presepi provenienti da ogni parte del mondo - dalla Cina al Brasile, dall'Austria al Cile, dal Messico alla Spagna, alla Polonia, al Guatemala - a testimonianza di una tradizione religiosa che si perpetua e si rivitalizza nelle forme proprie delle diverse culture.

I più svariati materiali - terracotta e cristallo, cartapesta e argento, avorio e legno, ceramica e bronzo, vetro e scagliola, pane, guscio d'uovo e di noce, foglie di banano - sono stati non di rado accostati in combinazioni di sorprendente originalità ed eleganza.



CONFERENZE E CONVEGNI

Particolare significato ha assunto, nella prospettiva delle celebrazioni giubilari, la conferenza dell'Assistente Nazionale della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, Mons. Rota, sul tema "Centesimus Annus nel contesto del Giubileo".

Nell'anno sono state inoltre numerose le iniziative di presentazione dell'attività espositiva ed editoriale.



BORSE DI STUDIO E PREMI

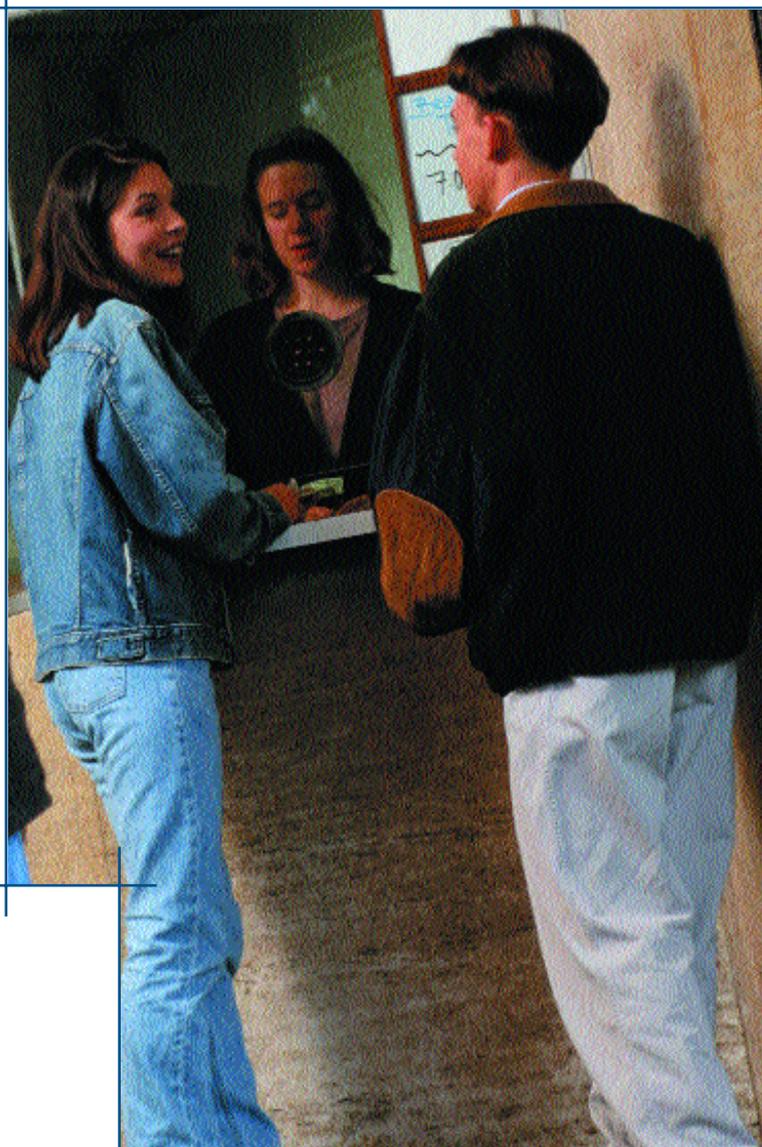
La Fondazione è subentrata alla Capogruppo nell'assegnazione - giunta alla quinta edizione - della borsa di studio "Un anno all'estero", che consente al vincitore di frequentare per un anno scolastico la scuola media superiore in un Paese a sua scelta, soggiornando presso una famiglia selezionata da Intercultura.

In collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Sondrio, la Fondazione ha assegnato 15 borse di studio del valore di un milione ciascuna ad altrettanti studenti, figli di emigrati valtellinesi all'estero (13 in Svizzera, 1 in Brasile e 1 in Ecuador).

Sempre a sostegno della formazione scolastica la Fondazione, con il contributo del Credito Valtellinese, ha assegnato sette borse di studio per un importo complessivo di 3,1 milioni a favore dei figli degli emigrati valtellinesi a Roma.

In occasione della settima edizione, all'originario premio di 5 milioni istituito in memoria di Arturo Schena e destinato a giovani che abbiano contribuito tramite tesi di laurea, ricerche e studi al prestigio ed alla valorizzazione della provincia di Sondrio con particolare riferimento ai valori della mutualità, del risparmio, della cooperazione, della solidarietà e dello sviluppo economico, si è aggiunto un nuovo premio, anch'esso in memoria del Presidente del Credito Valtellinese negli anni 1969 - 1989, da attribuire a giovani di età non superiore ai 28 anni, residenti in provincia di Sondrio o della stessa originari, che abbiano dimostrato con la propria opera particolari capacità.

La Fondazione ha infine istituito un premio in memoria del giornalista valtellinese Giuseppe Mambretti per le migliori ricerche sul tema: "L'evoluzione dei mezzi di informazione e comunicazione negli ultimi venticinque anni in Valtellina" realizzate da studenti delle scuole medie superiori.



Il Valore Aggiunto Globale Lordo, che rappresenta la configurazione utilizzata quest'anno nella redazione del Bilancio Sociale, è costituito dalla somma algebrica tra il Valore Globale della Produzione, i Consumi Intermedi e le Componenti Straordinarie.

Il Valore Globale della Produzione viene determinato aggregando le seguenti voci del Conto economico consolidato:

- 10. Interessi attivi e proventi assimilati;
- 30. Dividendi e altri proventi;
- 40. Commissioni attive;
- 60. Profitti da operazioni finanziarie;
- 70. Altri proventi di gestione;
- 170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Nei Consumi Intermedi confluiscono le seguenti voci:

- 20. Interessi passivi e oneri assimilati;
 - 50. Commissioni passive;
 - 80. Spese amministrative (per la componente che ha natura di consumo);
 - 110. Altri oneri di gestione;
- ed il saldo netto delle voci:
- 120. Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie e impegni;
 - 130. Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie e impegni.

La voce 80. Spese amministrative è stata disaggregata in quattro componenti:

- le spese amministrative in senso stretto, che, non costituendo remunerazioni, sono incluse tra i Consumi Intermedi;
- le spese per il personale, che rappresentano la quota del Valore Aggiunto destinata alle Risorse Umane;
- le imposte e tasse indirette e patrimoniali, che incrementano la quota del Valore Aggiunto di pertinenza dello Stato (il dato è riportato nella Nota Integrativa);
- gli apporti al sociale, che ricomprendono le spese sostenute per iniziative sul territorio (ad esempio mostre ed esposizioni, convegni, pubblicazioni, restauro di beni architettonici, contributi per attività teatrali, sponsorizzazioni sportive) e costituiscono la quota del Valore Aggiunto destinata alla Collettività e all'Ambiente.

All'importo risultante dalla contrapposizione dei due aggregati vengono quindi sommate algebricamente le seguenti Componenti Straordinarie:

- 190. Proventi straordinari;
- 200. Oneri straordinari;
- 220. Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri.

Le componenti del Valore Aggiunto, individuate dalle pertinenti voci del Conto economico consolidato, vengono quindi attribuite alle diverse categorie di portatori di interessi (stakeholders) come segue:

Soci:

- 250. Utile di esercizio di pertinenza di terzi;
- 260. Utile di esercizio.

Risorse Umane:

- 80a. Spese per il personale.

Enti ed Istituzioni:

- 80b. Spese amministrative – Imposte e tasse indirette;
- 240. Imposte sul reddito di esercizio.

Gruppo bancario:

- 90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali;
- 100. Accantonamenti per rischi ed oneri;
- 150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie;
- 160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie;
- 230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali.

Collettività e Ambiente:

- 80b. Spese amministrative – Apporti al sociale.

A Collettività e Ambiente vengono inoltre attribuite le quote dell'utile di esercizio delle singole banche di cui sia stata proposta l'assegnazione al Fondo di beneficenza a supporto delle attività svolte dalla Fondazione Credito Valtellinese.

Al fine di consentire il raccordo tra il Bilancio consolidato ed i Prospetti di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto presenti nel capitolo secondo del Bilancio Sociale, viene di seguito riportato il Conto economico consolidato del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		(in milioni di lire)	
	VOCI	1999	1998
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	589.983	683.831
	- su crediti verso clientela	429.848	455.868
	- su titoli di debito	124.031	151.639
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	- 237.705	- 354.988
	- su debiti verso clientela	- 100.909	- 166.378
	- su debiti rappresentati da titoli	- 93.791	- 122.166
30.	Dividendi e altri proventi	4.507	7.337
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	664	241
	b) su partecipazioni	3.843	7.096
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
40.	Commissioni attive	176.689	144.995
50.	Commissioni passive	- 17.418	- 13.355
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	- 13.738	67.051
70.	Altri proventi di gestione	74.796	61.974
80.	Spese amministrative	- 375.216	- 331.402
	a) spese per il personale di cui:	- 228.559	- 202.956
	- salari e stipendi	- 149.795	- 127.999
	- oneri sociali	- 47.055	- 40.109
	- trattamento di fine rapporto	- 13.319	- 10.022
	- trattamento di quiescenza e simili	- 9.644	- 15.239
	b) altre spese amministrative	- 146.657	- 128.446
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 51.713	- 53.012
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 5.722	- 3.832
110.	Altri oneri di gestione	- 51.238	- 37.240
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 66.336	- 66.683
130.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	23.061	21.486
140.	Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-	-
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 28	- 256
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	55
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	248	323
180.	Utile (Perdite) delle attività ordinarie	50.170	126.284
190.	Proventi straordinari	93.948	11.131
200.	Oneri straordinari	- 30.552	- 11.613
210.	Utile (Perdita) straordinario	63.396	- 482
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	21.286	-
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 25.402	- 14.000
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 52.085	- 81.612
250.	Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	- 16.153	- 1.792
260.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.212	28.398